Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 10 Ottobre 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 242

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (dal numeri 1 settimanali)
Coll'ediz. del lunedì: Anno L. 80 — Sem. 41 — Trim. 16 —
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 —
Coll'ediz. del lunedì: Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 6-45 con multiplissione automatica per 9 nuovi numeri successivi

LA STAMPA

1

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5; ultima pagina, L. 3; per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - I divertimenti: finanziarie, L. 10 per linea tassata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-039 - 53-97

Le tre colonne operanti nel Tigrè consolidano le posizioni conquistate

Nessun concentramento nemico rilevato dall'aviazione in un raggio di cento chilometri a sud di Adua
Forti perdite etiopiche ad Amba Sebat - Una colonna del primo Corpo d'Armata domina Edagamus

Lo scacco etiopico di Edagamus

Le forze avversarie battute in velocità dalla prodigiosa marcia di una nostra colonna

(DAL NOSTRO INVIATO)
Quartiere Generale del I Corpo d'Armata, 9 notte.

Nei miei dispacci di ieri non ho mancato di mettere in rilievo l'azione che, movendo dalla estrema ala sinistra, del nostro schieramento, puntava verso sud est: obiettivo Edagà Hamus (Edagamus), località che sorge a 16 Km. da Adigrat nel punto dove, dalla grande carovaniera che porta all'Abissinia orientale, si diparte una ramificazione verso Hausien.

Oggi Edagà Hamus è in saldo possesso della colonna che ha conquistato tale villaggio e la catena montuosa che lo sovrasta a nord. E' difficile descrivere, per telegrafo, i caratteri fisici della regione attraverso la quale si è svolta la marcia della nostra colonna: soltanto una serie di buone fotografie o qualche centinaio di metri di pellicola potrebbero aiutare a dare una visione abbastanza esatta di questa serie di picchi scoscesi, di passi strettissimi, di rocce a strapiombo, di ghiaioni rapidi, di canaloni viscidi.

Il baluardo conquistato

Più facile mi sarà spiegare per radiotelegrafo l'importanza strategica e tattica di questo baluardo che strapiombando da tutti i lati costituisce una specie di fortezza naturale e un posto di dominio non solo su tutto l'Agamè, ma anche un ottimo baluardo per ogni manovra quando le operazioni fossero estese. Basta notare che questa enorme montagna guarda e comanda e una delle arterie principali dei traffici tra l'Abissinia e il mare, per comprendere come il possesso di essa costituisca un fattore di enorme importanza strategica, logistica.

Sulla destra, sotto questa catena di monti impervi, corre una buonissima pista carovaniera percorribile anche per gli autoveicoli: ma lungh'essa non conveniva passare giacchè su Edagà Hamus bisogna, date le condizioni, agire di sorpresa. Informazioni pervenute al nostro comando riferivano circa movimenti di una parte delle truppe abissine di Ras Seyum che, sconfitte ad Aduà si erano dirette dapprima verso sud, in direzione di Macallé, poi, con una rapida conversione, verso est, cioè verso la strada Hausien-Edagà.

I nostri aeroplani avevano confermato le informazioni dopo aver avvistato dei gruppi abissini, non eccessivamente numerosi — in totale 1500 uomini — che si muovevano verso est su una linea direttiva di marcia parallela al nostro nuovo fronte ma a una cinquantina di chilometri a sud di esso. Questi gruppi procedevano con quella sclerità e con quella abilità di spostamento che è caratteristica di quelli eserciti primitivi in cui i soldati non hanno bisogno nè di avere collegamenti telefonici, nè di essere seguiti da sussistenze o da ospedaletti giacchè, loro, i feriti li lasciano per la strada a soffrire finchè non diventano pasto alle fiere; si vivono provvedendo predando i contadini e i telefoni sono un arnese che non sanno come si usi. Comunque è fatto certo e preciso che gli abissini hanno dal punto di vista militare il vantaggio della mobilità.

La sorpresa

Orbene, il comandante del primo Corpo d'Armata, generale Santini, appena ebbe controllato i movimenti di quelle bande e accertato che il loro obbiettivo era quello di conquistare, o più precisamente di occupare, il massiccio di Edagà Hamus decise di inviare una colonna sulla località stessa, per via nascoste, in modo che potesse giungere di sorpresa nella località e occuparla prima che il nemico potesse, da parte sua, riuscire nello stesso obbiettivo.

La colonna è stata formata con reparti metropolitani e con due compagnie di ascari: una colonna leggera di numero e leggera, anche, di bagaglio. Non si poteva infatti pensare in alcun modo di far seguire i reparti nè da carri armati, nè da carreggi e nemmeno da salmerie: i caratteri del terreno e la necessità di compiere una marcia veloce imponevano infatti che i nostri soldati procedessero in formazioni agilissime: si trattava di battere il nemico in quella che sembrava essere una sua inseparabile prerogativa.

La descrizione della posizione da conquistare fatta all'inizio di questo dispaccio ha bisogno soltanto di un'aggiunta perchè si possa rendersi esatto conto delle enormi difficoltà che la nostra colonna ha dovuto superare: tutto il cammino è stato percorso ad un'altezza superiore ai tremila metri: un vento

IL GEN. SANTINI
comandante del I Corpo d'Armata

diaccio soffiava durante la notte e i nostri continuavano ad avanzare senza accusare fatica; venne il mattino ed è stato deciso di scalzarsi anche l'scarpe durante il quale avrebbe dovuto essere consumato il secondo rancio... e i soldati sembravano dimenticare, quasi, che avevano fame. Bisognava arrivare, battere in velocità il nemico, impedirgli di prendere una posizione dalla quale ci sarebbe voluto una dura battaglia per snidarlo.

La ritirata nemica

Quando gli abissini, nel pomeriggio di ieri arrivando in piccoli gruppi, si sono concentrati a Edagà Hamus si sono accorti che i cigliani della tremenda montagna che essi intendevano occupare erano ormai in possesso degli italiani. I loro capi hanno capito che non c'era niente da fare contro tale posizione e contro tali uomini, ed hanno ordinato una ritirata più rapida che mai verso Macallé, dove potranno raccontare a Ras Seyum come gli italiani li abbiano vinti ancora una volta.

Ma torneranno presso il loro capo queste bande battute due volte e in ogni modo dagli Italiani? Ci sono buone ragioni per credere che in queste bande comincino a dubitare dei loro capi, compreso il Ras Seyum Mangascià, fuggito con moglie figli schiavi e talleri da Aduà appena gli Italiani varcarono la frontiera del Mareb, dopochè al momento della mobilitazione generale ordinata dal ras del nuovo indossato ricchissimi abiti di guerra ed aveva giurato ancora una volta che avrebbe ributtato al mare gli italiani con l'ausilio dei suoi vari adegiaz e «fitaurari». La fatalità ha voluto che sulla via di Aduà la rapidità di marcia e il piombo italiano andassero a buon segno: fra altri morti sul campo si è trovato il cadavere del «cagnamac» Aberos — uno fra i più fidi seguaci del vecchio Seyum — e il «degiac» Altè notoriamente avverso all'Italia.

Lungo tutto il resto del fronte una relativa calma anche oggi: la linea italiana, attraverso la saldatura fra i tre Corpi di Armata operata già ieri, ha subito durante la giornata ulteriori avanzamenti che la rafforzano notevolmente; ormai le nostre linee sono stabilite lungo la catena di montagne che proteggono Adigrat, Enticciò ed Aduà da ogni attacco dal sud.

Tutti i passi che si aprono fra i picchi delle montagne, tutti i valichi transitabili sono sotto il nostro controllo in modo che è impossibile a qualche pattuglia nemica di infiltrarsi nel territorio occupato e di disturbare la nostra occupazione.

Guido Baroni

Comunicato n. 16

ROMA, 9 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 16:

« La giornata di ieri 8 ottobre fu tranquilla su tutto il fronte, salvo piccole azioni di pattuglie sulla linea occupata dal Corpo di Armata indigeno.

« L'Aviazione, spintasi a sud di Makallè, ai guadi del Takazzè, non ha rilevato che siano in formazione concentramenti nemici.

« Nell'azione svolta dal 23.o Battaglione indigeno ad Amba Sebat, alla vigilia della presa di Adua, le perdite degli abissini furono gravi, anche tra i capi.

« Continua alacremente il lavoro di sistemazione logistica nelle retrovie ».

Come cadde Adigrat

La testimonianza di un monaco svizzero sulle fandonie di bombardamenti di inermi

(DAL NOSTRO INVIATO)
Adigrat, 9 notte.

La vittoriosa e fulminea marcia che ha portato le nostre truppe dal confine ad Adigrat ha dato luogo, quasi ad ogni momento, ad episodi che dimostrano chiaramente quale sia nella sua realtà la situazione e come l'avanzata italiana fosse necessaria, non soltanto per considerazioni di strategia, ma pure — diremmo — per un senso di umanità verso queste sventate popolazioni del Tigrè. Bastava, per essere di ciò convinti, assistere alle accoglienze fatte alla popolazione rurale di oltre Mareb.

Scambio di doni

I nostri soldati camminavano lungo i sentieri, si arrampicavano fra gli scoscendimenti del terreno, attraversavano i campi, aggirando in cento piccole pattuglie, disposte a raggiera. Ogni tanto, una squadra si vedeva comparire innanzi, come se fosse sorta spontaneamente dalla terra, mentre invece sbucava di dietro una anfrattuosità o un cespuglio, una figura umana. Lo sciamma bianco — o almeno una volta tale — è presa a poco comune nell'abbigliamento etiopico, sia per gli uomini come per le donne; i soldati avevano una brevissima sosta, pochi decimi di secondi forse, tanto per riconoscere chi stava loro innanzi. Una donna. Subito i bravi ragazzi si atteggiavano nella maniera meno ostile compatibile con il loro completo assetto di guerra. Il sorriso è lingua internazionale e quindi ci si intendeva immediatamente. Le donne abissine stavano esse pure alcuni istanti in forse e poi si appressavano; tra le mani, nella conca della sciamma, avevano tutte qualche dono. Una gallina, alcune uova, una fetta di torta — la sottilissima focaccia che ricorda la farinata dei nostri forni toscani — e di ciò facevano dono alle truppe. I soldati per conto loro dimostravano di gradire l'offerta, ma, siccome provenisse da mani femminili, non volevano assolutamente essere da meno e cercavano di ricambiare il dono secondo le possibilità del momento.

Altra volta il dono si concretò in qualche cosa di più tangibile, vuoi una scatoletta di carne, vuoi una galletta oppure ancora «un ritratto del Re», e cioè un pezzo da 2 lire.

Un toscanino tutto fuoco e tutto ardore di propaganda, dopo appunto aver fatto vedere una moneta a tre o quattro indigeni, non sapendo come meglio esprimersi, l'appoggiò all'asperità della roccia, e, scattata stante, presentò le armi con tutta la rigidità voluta dal regolamento. Invitò quindi gli etiopici a salutare l'effige del Sovrano.

Il saluto romano ha avuto una rapidissima diffusione in tutta la popolazione indigena. E' l'atteggiamento divenuto, si può dire, di obbligo, al passaggio delle nostre truppe.

Salute ottima

Ho potuto seguire assai da vicino la marcia delle truppe verso Adigrat e, tanto nell'andata come nel ritorno, ho fatto una constatazione che, come ha riempito il mio cuore di gioia, così rincuorerà migliaia e migliaia di mamme e di spose in tutta Italia: le autoambulanze, gli ospedaletti da campo hanno pochissimo lavoro. La dura marcia, compiuta sotto la sferza del sole, con una sola riserva del due litri di acqua, svolta a cavallina in prima mattina, non ha menomato per nulla l'efficienza delle nostre truppe. Ho voluto chiedere di ciò ad un tenente medico. Giovanottone delle nostre valli, socio del C.A.I. e di chi sa quante altre società alpinistiche, egli dice di trovarsi qui, a tremila metri sul livello del mare, meglio che a casa sua. «Per quanto riguarda la truppa — così si esprime — è questione di allenamento. L'uomo è l'animale più adattabile che esista in natura, tanto si è che lo potete portare dall'equatore al polo; cosa che non succede per nessun altro essere. I nostri soldati — soggiunge — sono tutti dei perfetti atleti e il loro organismo può resistere».

Un gran da fare hanno avuto gli ufficiali addetti al Comando, i quali sono stati costretti ad imporre disciplinarmente ai soldati loro dipendenti di non abbandonare il posto per seguire i commilitoni nella avanzata.

Come potrò mai descrivere per voi, lettori, che attendete notizie, a tanti e tanti chilometri di distanza, quale fu la febbre, il delirio della nostra truppa, allorquando le avanguardie avvistarono Adigrat?

La cittadina, di duemila abitanti, riposa nel verde di una conca che il recente periodo delle piogge e il sole di questi giorni hanno trasformato in una coppa di smeraldo. Giunsero i nostri soldati, provenendo dal nord, sulle alture circostanti. Forse il grido «Terra» lanciato dai marinai di Colombo non fu così pieno di eccitazione.

No, non voglio ricorrere nè al tempo, o chiedere alla leggenda o alla storia dei secoli scorsi, quel paragone che mi offre un capo squadra della Milizia.

Un reduce del Carso

«Gridammo — egli dice — Adigrat! Adigrat! così, come nell'agosto 1916 avevamo gridato «Gorizia!». Dall'alto in basso, piombammo a valle i nostri reparti come l'onda verso il traguardo, sospirando. A distanza partiva qualche fucilata, ma la corsa non poteva essere ormai trattenuta da volontà e possibilità umana. Dal cielo giungeva il rombo amico degli aeroplani e tutta la conca era una festa, una ebbrezza, una esaltazione di vittoria.

Supremo poi dopo che il comandante della piazza, il Degiac Uoldo Gabriel, aveva giurato al negus di rendere ben dura la prova della sua vita e che, per mantener fede al giuramento fatto, non aveva esitato ad imporre con la violenza ai sudditi di prendere le armi.

Dal concentrico fuoco mitragliatrice sgranava cercatori su cercatori contro gli aeroplani. Vedemmo allora il trimotore compiere una acrobatica picchiata, con la precisione di manovra d'una parata aerea. L'apparecchio procedeva a tutto motore, malgrado perdesse quota; la sua velocità doveva certo superare di parecchio i 300 chilometri all'ora. Era appena passato sopra le case di Adigrat che da terra si levavano nuvoli di fumo e di polvere. Il nido di mitragliatrici era saltato sotto la violenza dell'esplosivo lanciatogli contro dal cielo.

La testimonianza del frate

Ho saputo in questo momento come da Addis Abeba si diffondano notizie che parlano di bombar-

IL GEN. PIRZIO-BIROLI
comandante del Corpo d'Armata indigeno.

damenti contro popolazioni civili. Voglio dare, attraverso La Stampa, testimonianza spassionata e inoppugnabile. Ho rintracciato il padre lazzarista Andrea Zuiqué, cittadino svizzero vivo e vivente, non tacciabile di parzialità nei nostri confronti, e lascio a lui la parola.

«Dal mio convento — egli dice — ho potuto seguire pienamente l'azione delle truppe italiane contro Adigrat. Unitamente ai miei confratelli, tutti quanti lazzaristi e di nazionalità svizzera, sono stato fra le case del paese subito dopo le incursioni fatte dai vostri aviatori. Posso giurare sul mio onore e sulla mia professione religiosa che nessun abitante civile è stato colpito o ha avuto danni. I feriti appartengono alle bande armate del Degiac e sono stati colpiti mentre, armi alla mano, tentavano l'offesa contro i civili».

Interrogo il frate sulle sue condizioni e su quelle della sua missione. Si dichiara, naturalmente, assai lieto dell'avanzata italiana e aggiunge:

«La mia non è questione nè politica nè di nazionalità. Io sono qui per predicare la nostra religione non per fare della propaganda. Non ho neppure ragioni che mi spingano precipuamente contro la confessione; debbo però rilevare che i molti anni trascorsi in questa missione non passati quasi invano — spiritualmente parlando — perchè le popolazioni, che con molta gioia avrebbero seguita la nostra opera, non hanno potuto fare ciò essendo continuamente sotto le pressioni dei capi politici, che manifestano una acuta xenofobia».

Alfio Russo

L'ADDOMESTICATA ASSEMBLEA DELLA LEGA

Nobile riaffermazione di amicizia per l'Italia

fatta dai rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria

Ignobili trucchi

L'istituto societario seguita nella sua indifferenza verso ogni formalità procedurale pur di precipitare la sua pretesa crociata contro l'Italia fascista; all'ignobile strozzamento della discussione nella seduta di lunedì scorso si aggiunge oggi la disinvoltura con cui il sig. Benes ha indicato i lavori dell'Assemblea. Mai un tribunale in qualsiasi contingenza aveva dimostrato un più assoluto disprezzo de' suoi doveri elementari; mai si era assistito a più vili genuflessioni verso la volontà di chi si ritiene il più forte. Lo stesso spirito societario, spirito di pace e di collaborazione secondo l'ortodossia ginevrina, è stato tradito; e là dove si dovrebbe mantener viva la fiamma della conciliazione, non si pensa che a creare situazioni irrimediabili. Civiltà, cooperazione, umanità? Parole vane; basta che il signor Eden esponga i suoi suggerimenti, ed ecco le schiene curvarsi e i suggerimenti mutarsi in ordini categorici.

Ogni maschera è caduta. Tutti sanno ormai cosa sia la Società delle Nazioni, servile strumento a vantaggio del più potente che vi esercita il ricatto e vi organizza le clientele; e da questa crisi, si può esser certi, la Lega non si rialzerà più.

Il popolo italiano sapeva già da tante prove che l'istituto societario aveva in sè i germi della sua impotenza a ricostruire secondo giustizia; tuttavia non può non essere rimasto dolorosamente sorpreso del freddo cinismo, della spietata ostilità con cui esso è stato trattato da quel consesso di pavidi o di prepotenti; contro la Nazione culla del diritto e della civiltà, contro il popolo senza i cui sforzi millenari tutti sarebbero ancora dei barbari, si sono adoperati i sistemi che erano stati rifiutati verso tutti gli Stati che ben più palesemente avevano violato il Patto. Ma l'Italia non muore e non dimenticherà.

Tuttavia non possiamo chiudere queste note amare senza salutare commossi la solidarietà che in questo grave momento ci offrono due popoli nobili e infelici, che ci hanno già conosciuto sui campi di battaglia, che ci hanno apprezzato nelle opere di pace e di collaborazione. I delegati dell'Austria e dell'Ungheria avrebbero magari potuto lanciare dinanzi ad un'Assemblea addomesticata in cui si è ricorso ai più bassi trucchi comiziaschi: le loro riserve avrebbero potuto essere formulate nelle ovattate sedute del Comitato per le sanzioni. Con un coraggio morale degno della nobiltà del loro Paesi, essi hanno preferito esporre apertamente le loro ragioni, offrendo un esempio che è una frustata fra tanta viltà. Come l'Italia non dimenticherà i tradimenti, così mai dimenticherà questo gesto di amicizia.

Due discorsi: un esempio

Ginevra, 9 notte.

L'assemblea societaria che una decina di giorni or sono ha regolarmente terminato i lavori della sua tradizionale sessione di settembre ha riaperto oggi i suoi battenti per l'esame di una questione che non aveva finora figurato all'ordine del giorno: il conflitto italo-abissino. Diciamo subito che l'atto primo della grande parata voluta dalla delegazione inglese è stato ben lungi dallo svolgersi nel modo previsto dagli organizzatori; invece dello schieramento antitaliano si sono avute delle clamorose manifestazioni di simpatia all'indirizzo del Governo di Roma.

Riconoscimento di ex-nemici

Sono i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria che, saliti per primi alla tribuna dell'assemblea, hanno tenuto in tal modo a dichiarare il loro netto dissenso dall'indegna sentenza di condanna dell'Italia emanata ieri l'altro dal preteso consesso delle Nazioni. L'Italia maestra di civiltà e di diritto violatrice della più alta legge dei popoli? Ma quale prova più convincente dello spirito di libertà e di giustizia che anima Roma oggi come nel più glorioso passato di quella offerta dai rappresentanti di queste due Nazioni le quali, entrambe nemiche dell'Italia nella grande guerra, non temono di manifestare oggi risolutamente la loro amicizia per il nostro Paese e ciò a dispetto di tutte le blandizie e di tutte le pressioni esercitate nei loro confronti? Ben potranno avvicendarsi alla tribuna dell'assemblea nelle prossime sedute i partiti ispirati da chi ha interesse a colpire l'Italia. Di fronte alla presunta condanna morale sottoscritta ieri da 13 membri del Consiglio e domani dalla turba degli ipocriti puritani e degli irresponsabili al servizio dell'Inghilterra sta ormai scolpito non solo nel cuore di tutti gli italiani ma sul frontone stesso della storia questo supremo riconoscimento di chi contro di noi ieri ancora combatteva: azione essenzialmente pacificatrice è quella dell'Italia fascista.

Il desiderio di non trascurare nessun elemento di contorno — compreso quello di poter contare su di una grande affluenza del pubblico locale che è convocato alle riunioni societarie dal proclami dell'ineffabile Nicole, il piccolo ras di Ginevra che si crede trasmutato di colpo in uno statista internazionale da quando si trova a difendere la causa tesi del ministro di S. M. britannica — il desiderio di dare il massimo lustro all'assemblea ha fatto sì che la riunione venisse aperta ad ora più tarda di quella prevista in un primo tempo.

Alle 15,15 in punto il signor Benes iniziava il suo discorso di apertura.

Nella vasta arena del palazzo elettorale di Ginevra che si è voluto per forza scegliere come sede della riunione quando una qualsiasi sala di commissioni del Segretariato sarebbe sufficiente, i delegati appaiono un po' sperduti fra i marosi delle sedie vuote. Pochi Paesi sono rappresentati da delegazioni complete: la maggior parte figura con un solo rappresentante. La delegazione più imponente rimane quella francese con il Presidente del Consiglio Laval e i due Ministri Herriot e Bonnet.

Benes si astiene volutamente dal fare un vero e proprio discorso presidenziale e si limita ad una disquisizione procedurale circa il compito dell'assemblea. Non si tratta di fare concorrenza al Consiglio o di lederne le attribuzioni inscrivendo all'ordine del giorno dell'assemblea un problema che finora è stato unicamente esaminato dal suddetto organismo. La procedura dell'art. 15 su cui il Consiglio ha lavorato finora è esaurita: si tratta quindi di affrontare una nuova procedura e su questa l'assemblea, accettando fin dal 28 settembre l'idea di una sua possibile riconvocazione in caso di aggravarsi del conflitto italo-abissino, si è implicitamente riservata il diritto di dire la sua parola.

Come primo punto all'ordine del giorno, provvisoriamente fissato dall'ufficio presidenziale, Benes legge la lettera inviatagli dal Presidente del Consiglio per accompagnare il rapporto dei sei e il processo verbale della seduta di lunedì.

«La gravità degli avvenimenti verificatisi in questi ultimi tempi, aggiunge Benes, potrebbe giustificare ogni procedura d'urgenza e l'assemblea potrebbe considerarsi senz'altro investita d'ufficio del rapporto dei sei». Tuttavia per rispettare il regolamento il Presidente propone all'assemblea di pronunciarsi circa la iscrizione all'ordine del giorno dei documenti trasmessi dal Consiglio. L'assemblea risponde favorevolmente come pure su di una seconda proposta relativa alla immediata entrata in materia.

Precisato quindi: 1) che il Consiglio rimane investito del conflitto italo-etiopico; 2) che la assemblea non riprende l'esame della procedura prevista dall'articolo 15 ormai esaurita; 3) che i membri dell'assemblea dovranno prendere posizione circa le decisioni prese dal Consiglio; 4) che l'assemblea, conformemente al desiderio manifestato dal Consiglio dovrà provvedere alle misure per dare applicazione alle decisioni prese da quell'organismo costituendo un organo di coordinamento.

Benes ripete che, per quanto riguarda il punto 3, si tratta non di procedere ad un voto ma di manifestare individualmente l'adesione di ogni Governo al punto di vista manifestato dal Consiglio.

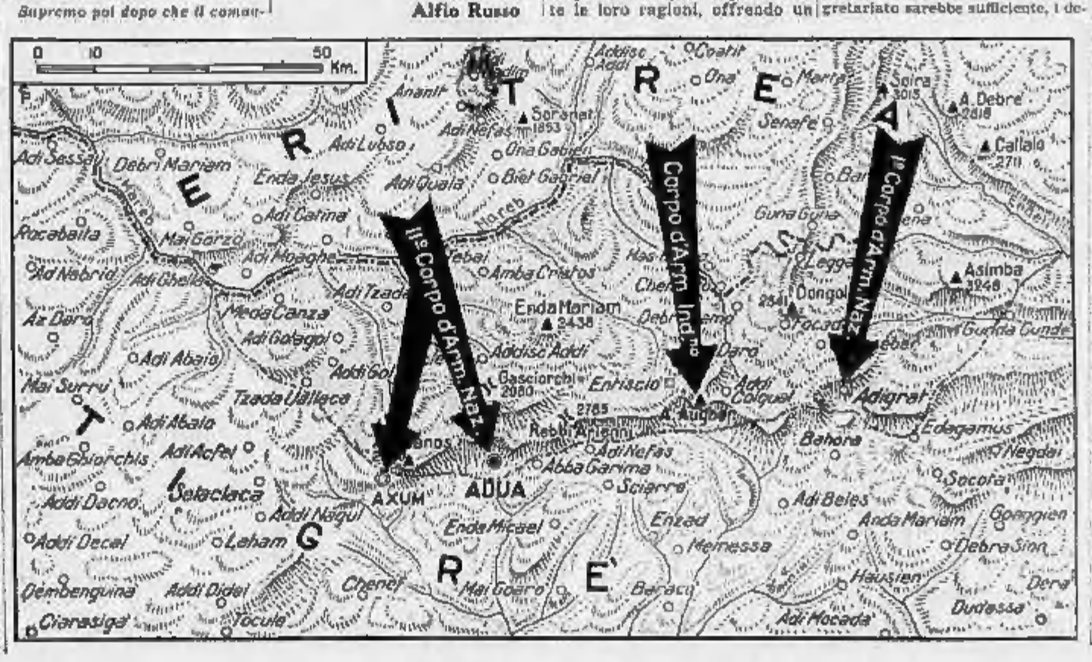
Per primi sono invitati alla tribuna quei delegati che vogliono esprimere un avviso contrario.

Il rappresentante dell'Austria

Il rappresentante dell'Austria, Pilnegl, dice:

«Esprimendo dinanzi all'assemblea alcune considerazioni ispirate dalla situazione singolarmente delicata in cui la comunicazione del presidente pone il mio paese tengo innanzi tutto a riaffermare l'attaccamento fermo e fedele dell'Austria ai principii della Società delle Nazioni. Le comunicazioni del presidente riguardano uno Stato membro della Società delle Nazioni, un nostro grande vicino e un nostro sicuro amico al quale in queste condizioni amare va la simpatia più viva del mio paese. L'Austria non dimenticherà mai che in un momento fatale della storia fu appunto questa Italia che nel miglior spirito del patto col suo atteggiamento ha contribuito a salvaguardare l'integrità di un altro membro della Società. I legami che uniscono il popolo austriaco a quello italiano sono profondi e non è certo l'Austria che mancherà a una amicizia destinata a durare attraverso i tempi futuri. Questa amicizia è aumentata da un debito di gratitudine non previsto dal patto che a sua volta impone dei doveri.

L'Austria ha fiducia che, inoltrandosi nella via delle sanzioni, fatta senza precedenti nei suoi annali, la Lega non perderà mai di vista il suo compito principale che è quello della pace. Vivamente impressionata dalla protesta italiana, l'Austria desidera tuttavia avere fiducia nella Società delle Nazioni pensando che essa esaurirà tutti i mezzi prima di inoltrarsi in questa via sulla quale si trovano delle gravi incognite di ordine economico. La stessa lealtà verso la Società delle Nazioni impone al mio Governo di attirare fin d'ora la vostra attenzione sui gravi pericoli che saranno fatalmente provocati dalle sanzioni per la vita economica dell'Europa e particolarmente per quella dei piccoli Stati che in seguito alle condizioni sfavorevoli che furono loro imposte non dispongono che di una capacità di resistenza economica e finanziaria considerevolmente ridotta. Non penso solo al mio paese ma anche ai suoi creditori. D'altra parte per quanto riguarda l'aspetto eco-



nomico della questione mi riferisco agli argomenti che il Governo austriaco ha fatto valere già nella nota indirizzata alla Società delle Nazioni in data 20 aprile 1922 circa l'applicazione delle sanzioni. Il tale Governo vede inoltre confermato il buon fondamento del suo punto di vista dal fatto che la stessa idea fondamentale è stata inserita in un annesso degli accordi di Locarno ed è stato dopo di allora condivisa dalla stessa Società delle Nazioni. Mi riservo d'altronde di dare delle spiegazioni più precise nel corso delle deliberazioni che avranno luogo in seno alla precitata commissione. Tenendo conto di queste considerazioni il Governo austriaco si vede per il momento in misura di associarsi alle conclusioni a cui già sono arrivati altri Stati membri della Società delle Nazioni ».

Il rappresentante dell'Ungheria

La parola è quindi al rappresentante d'Ungheria, sig. Lazlo De Velics:

« La proposta di applicare delle sanzioni contro l'Italia — egli ha detto — pone l'Ungheria in una situazione particolarmente difficile e delicata. Io non voglio menzionare i sentimenti dolorosi che l'Ungheria sente in questo momento in cui il progetto di applicare misure contro un paese legato a noi da una amicizia secolare, un paese che ci ha manifestato in tante occasioni i suoi sentimenti amichevoli e a cui in questo preciso momento tenga a rendere omaggio commosso.

« Prima di affrontare il soggetto della discussione vorrei brevemente esporre la questione di principio delle sanzioni quale si pone per il Governo ungherese. Sia la Società delle Nazioni come istituto che il suo patto sono stati creati ed esistono con il solo scopo di mantenere la pace. Ora mantenere la pace significa lavorare per eliminare tutte le cause che possono portare a una guerra. È evidente che la vita delle Nazioni non si svolge in un quadro statico e pietrificato ma segue le regole della natura stessa, regole di movimento continuo. È dovere fondamentale della Società delle Nazioni di vegliare a che questi movimenti si svolgano in condizioni determinate su terreno preparato e sgomberato per cura della stessa Società delle Nazioni di ogni intoppo. Mi domando se nel caso presente tutti i mezzi siano stati impiegati ed esauriti per realizzare lo scopo a cui ho accennato. Mi domando se realmente sia il caso di applicare sanzioni riservate come *ultima ratio* contro la cattiva fede evidente. Non è al Governo ungherese che appartiene di rispondere a tale quesito.

« Si sta procedendo alla nomina di un comitato che dovrebbe elaborare un piano per l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Per quanto riguarda le sanzioni economiche l'Ungheria si trova in una situazione specialissima. Numerosi rapporti e risoluzioni della Società delle Nazioni in merito all'art. 16 del patto hanno previsto che bisognava tener conto delle condizioni ed esigenze particolari di taluni paesi, che inoltre sia possibile che talune sanzioni economiche avessero degli effetti assai dannosi per taluni Stati e che esse potrebbero implicare per questi stessi Stati gravi pericoli. In conseguenza sembra più conforme ai fini che si propone la Lega di lasciare ai membri della Società delle Nazioni una certa latitudine. Nessun altro meglio che il Consiglio il quale controlla da anni le finanze dell'Ungheria può conoscere le difficoltà economiche e finanziarie del mio paese. L'esclusione dell'Italia dai suoi mercati già in sè ristretti e limitati produrrebbe uno sconvolgimento completo per l'equilibrio economico e finanziario dell'Ungheria pensosamente mantenuto finora in gran parte grazie alle esportazioni dirette verso l'Italia. Per queste ragioni e dato che il mio Governo non è stato posto nella possibilità di esaminare con l'attenzione dovuta e in tutta conoscenza dei fatti i documenti su cui potrebbero essere fondate delle così gravi risoluzioni la delegazione ungherese non è in grado di associarsi alle conclusioni di cui è questione nelle comunicazioni del presidente ».

Oggi parlerà Aloisi

L'impressione prodotta da questi due coraggiosi discorsi è enorme. Tutti quelli che sono accorsi all'assemblea credendo di assistere alla ripetizione dello spettacolo offerto ieri l'altro dal Consiglio osservatori, Eden, regista sfortunato, e con lui i diversi macchinisti del Segretariato, sono su tutte le furie. Vorrebbero, questi nostri buoni amici, che il sipario avesse subito a calare per dare libero sfogo dietro le quinte alla loro bile. Ma Benes deve fare il dovere di Presidente e annunzia, prima di togliere la seduta, che il prossimo oratore iscritto per la riunione di domani, è il barone Aloisi, Capo della Delegazione italiana. Destano molto spettacolo non corrisponde più al programma posto in circolazione dalla delegazione inglese...

Ma c'è ancora chi stenta a rendersi conto della realtà. È qualche ora dopo la seduta già si delinea una manovra del Segretariato per far figurare semplicemente come delle astensioni i due decisi voti contrari che sono impliciti nelle dichiarazioni dei delegati d'Austria e d'Ungheria. Più brutalmente da parte degli inglesi — rispettosi come ognun sa della democrazia — si arriva al punto di dichiarare che si spera di poter esercitare sufficiente pressione, per fargli mutare atteggiamento, almeno sul delegato austriaco visto che come rappresentante di uno Stato confinante con l'Italia parteciperà al Comitato di coordinamento delle sanzioni. E, sempre negli ambienti inglesi, raccogliamo le altre voci che fanno testimonianza della più capziosa e cieca intransigenza, voci che parlano di un piano di sanzioni economiche, finanziarie ormai preparato in tutti i suoi dettagli da presentarsi senz'altro al Comitato di coordinamento: tutto in un blocco solo, sanzioni finanziarie e sanzioni economiche che dovrebbero colpire non soltanto le armi e le materie prime dell'industria bellica, ma a colpire anche con severi provvedimenti il commercio di esportazione nel senso che tutti gli Stati aderenti dovrebbero ridurre ad un contingente fisso, per esempio al 20 per cento della cifra attuale, le loro importazioni dall'Italia.

E ci si lusinga di avere su questo pazzesco programma l'adesione dei francesi che invece continuano anche stasera a sostenere con fermezza la tesi della graduatoria delle sanzioni) e si parla di riconvocare il Consiglio per la settimana ventura allo scopo di firmare senz'altro la data di entrata in vigore delle sanzioni.

Domani parlerà anche il sig. Eden. Sentiremo da lui direttamente fino a che punto l'Inghilterra crede di poter sfruttare la collettività societaria per uno sbarramento contro l'Italia che appare ormai ipotetico dopo la netta scissione dei delegati di Austria e di Ungheria e quella probabile di un altro Stato confinante, Svizzera, che si trincererà, naturalmente, dietro il suo stato di neutralità permanente.

Per finire: si annuncia stasera da parte inglese che il sig. Tecle Hawariate, delegato di Abissinia, ha manifestato l'intenzione di recarsi ad altri lo sua carica di rappresentante del governo di Addis Abeba alla Società delle Nazioni, per rientrare in patria e portare il soccorso della sua spada al Negus. Si precisa infatti, per quanto paradossale possa sembrare l'affermazione, che il buon Tecle è stato a suo tempo un guerriero famosissimo.

G. T.

Trattative anglo-etiopiche per il possesso del Tana?

Parigi, 9 notte.

Un giornale della sera riceve da Alessandria d'Egitto:

Corre voce che istruzioni giunte ai rappresentanti del Negus in Egitto abbiano dato loro l'autorizzazione di intavolare trattative con il governo anglo-egiziano per una importante concessione.

La prima mossa sarebbe stata fatta direttamente da personalità inglesi in Addis Abeba ed anche, direttamente, a Londra per tramite dei rappresentanti dell'Etiopia in quella capitale, cosicchè ora si tratterebbe di concretare quei primi approcci.

In sostanza sarebbero sul tappeto i patti per i quali il Negus concederebbe all'Inghilterra il diritto di occupare la zona prossima al lago Tana.

Religiosa missionaria dell'Eritrea ricevuta dal Papa

Roma, 9 notte.

Il Papa ha oggi ricevuto le religiose missionarie francescane maltesi, reduci dall'Eritrea. L'una di esse, suor Gabrielin, conduceva una piccola negra, di 22 mesi, rinvenuta dalla suora nel dicembre 1934 presso Dire Daua, non lungi da Addis Abeba, da cinque giorni abbandonata in posto alle jene. Raccolta, la portò seco al convento, ove le furono prodigate le cure più amorevoli e ora la bambina è perfettamente sana e vispa, adora la sua salvatrice e specialmente suor Gabriella, dalla quale non si stacca un istante. Al fonte battesimale la bimba ebbe il nome di Francesca, al quale fu aggiunto il cognome di Grima che è quello della suora.

Il Papa ha poi ricevuto il principe e la principessa Elia di Borbone Parma, col figlio. L'udienza si è svolta col cerimoniale stabilito per i principi di sangue reale. Il colloquio è durato 20 minuti.

"I sacri diritti del commercio"

Oggi o domani sarà formata a Ginevra una commissione per coordinare le sanzioni economiche. Vi faranno parte i membri del Consiglio, il presidente dell'Assemblea Benes e delegati dei paesi confinanti con l'Italia.

Troppi interessi materiali sono in gioco perchè misure unitarie siano possibili. Tutt'al più ognuno è pronto ad accettare, per dar prova di buona volontà di fronte all'imposizione britannica, qualche divieto che non arrechi troppo danno ai propri affari.

Si capiscono esitazione e proteste dei paesi confinanti se si tien conto dell'importanza degli scambi con l'Italia. Nel 1934 abbiamo comperato in Francia merci per il valore di 436 milioni e ne abbiamo vendute per 352; in Svizzera, rispettivamente, 282 e 436 milioni; in Austria 189 e 122; in Jugoslavia 204 e 140.

Il divieto si limiterà, probabilmente, all'acquisto e non alla vendita di prodotti all'Italia. Ma chi può illudersi di vendere senza comperare? Logiche quindi, ad esempio, le vive preoccupazioni della Jugoslavia — come informa un telegramma da Belgrado all'Information — che smercia nostri mercati un quarto delle sue esportazioni.

Londra, secondo notizie dei giornali, avrebbe chiesto a Berlino di partecipare alle sanzioni. La stampa replica: ma chi ci pagherà i danni? L'Italia nel 1934 ha comperato in Germania merci per il valore di un miliardo e 400 milioni di lire. Nè il recente discorso di Baldwin può incoraggiare i tedeschi, da un punto di vista psicologico, ad entrare nella politica della Gran Bretagna. Quanto a Roosevelt, che fuga ogni considerazione cinica trascurabile, non vede di mal occhio condizionare dei produttori di cotone dei quali, nel '34, abbiamo acquistato merce per il valore di mezzo miliardo, nè degli agricoltori, ai quali abbiamo pagato lo scorso anno oltre 300 milioni di lire. Entrambi hanno già dichiarato di essere pronti come nel passato ad inviarci i loro prodotti.

Possiamo attendere senza eccessive preoccupazioni queste sanzioni economiche che Ginevra, sotto la guida del ministro Eden, prepara contro di noi. Ginevra un tempo unico dell'Italia, Perfinax, sull'Echo de Paris? Ad eccezione dei paesi direttamente interessati nessuna Nazione vorrà sacrificare alla legge internazionale ciò che i mercanti olandesi del XVII secolo in lotta contro il novo studhouder definivano «i sacri diritti del commercio». Neppure la paura o l'amore dell'imperialismo britannico possono mutare lo spirito del negozio e la natura degli uomini di affari.

Nuovi provvedimenti per l'applicazione delle tasse sugli affari

Roma, 9 notte.

Con R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1745, pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*, e che entrerà in vigore il 10 ottobre corrente, sono stati adottati provvedimenti vari in materia di tasse di affari e cioè: in materia di tassa registro, successione, donazione, tassa scambio, bollo, negoziazione e sul capitale delle società estere, tassa di concessioni governative, tasse contratti di borsa e diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Registro e successione

Di questi provvedimenti segnaliamo le disposizioni più importanti:

Per le tasse registro, l'allegato A al suddetto Decreto non contiene ritocchi di tariffa; sono state adottate invece disposizioni intese a eliminare deviazioni di interpretazioni di talune norme di legge, che in pratica si sono dimostrate non del tutto conformi al vero concetto della legge e ad evitare ingiustificate evasioni, come ad esempio in materia di scritture private non registrate ed alienazioni di titoli del Debito pubblico e di titoli equiparati e di vendite a patto di riservato dominio, che vengono considerate e tassate come vendite pure e semplici. Il Decreto stabilisce che per alienazioni di titoli del Debito pubblico e titoli equiparati ai medesimi, il prezzo del quali sia soddisfatto con denaro contante nell'atto stesso dell'acquirente, quando l'alienazione ha luogo per atto notarile o per scrittura privata, le tasse sono così stabilite: per le prime mille lire di prezzo, tassa graduale di lire 10; per ogni mille lire in più, tassa graduale di L. 5.

Tasse di successione e donazione. Il provvedimento che concerne le tasse di successione e di donazione, non altera la struttura del vigente sistema tributario e neppure altera le attuali aliquote progressive, ma ispirandosi ancora una volta alla necessità di favorire l'incremento della popolazione nell'istituto della famiglia, stabilisce un aggravio oppure una attenuazione della tassa, secondo le ipotesi seguenti per tutti coloro che abbiano superato i 30 anni:

1) Aumento di 2 decimi, 2 decimi, 1 decimo delle vigenti tasse, secondo che l'autore della successione o donante sia rispettivamente in stato celibe o nubile o sia coniugato o vedovo senza avere avuto figli o abbia avuto un solo figlio. Inoltre eguali aumenti sono applicati (o cumulati) a carico di ciascun erede legatario o donatario, secondo che si trovino a loro volta nelle anzidette condizioni.

2) Una riduzione della normale tassa progressiva per i ventesimo a favore dell'erede legatario o donatario, che abbia due o più figli viventi e fino al numero di quattro; se invece i figli viventi siano più di quattro, spetterà la diminuzione di 1 decimo per ciascun figlio e quindi potrebbe giungersi al totale esonero della tassa.

Nell'ipotesi delle diminuzioni anzidette, non sarà di ostacolo l'età inferiore agli anni 30. Sono prese in considerazione cinque casi di esclusione di ogni aumento, perchè meritevoli di speciale riguardo: sono compresi fra questi le donazioni a causa di determinato matrimonio e le successioni dei morti in guerra, per infortuni in guerra o per causa di pubblico servizio. Infine sono adottate alcune norme di cautela contro i più comuni espedienti di evasione dalle tasse anzidette.

La tassa di scambio

Tasse scambio: Vari importanti provvedimenti sono stati disposti in materia di tassa scambio. È da avvertire subito che tutti provvedimenti non portano inasprimento di aliquote, essi mirano a disciplinare meglio il tributo, alle mire di eliminare, per quanto possibile, le evasioni e assicurare un maggior rendimento.

I concreto, i provvedimenti possono così riassumersi: eliminazione della sperequazione, che a norme delle vigenti disposizioni esiste agli effetti della tassa scambio tra le società commerciali affittuarie e le società commerciali proprietarie di fondi rustici; una più precisa disciplina del tributo nei rapporti fra casa madre di una ditta commerciale o industriale e le filiali succursali ecc. da casa dipendenti e fra le ditte commerciali e industriali e i propri ausiliari di commercio; il nuovo regime per le acque gassate e bevande preparate con acque gassate o con acque minerali naturali. Inoltre pei liquori e aperitivi a base alcoolica e per i vini spumanti, viene pure stabilito il pagamento della tassa scambio una volta tanto in base alle aliquote rispettivamente del 3,50 e del 6 % comprensive della tassa, che sarebbe dovuta per scambi successivi alla importazione e all'esportazione.

La tassa scambio sui liquori e aperitivi a base alcoolica, qualunque ne sia la graduazione alcoolica, è dovuta una volta tanto nella misura di lire 3,50 % e si corrisponde: a) per i liquori e bevande alcoliche di produzione nazionale all'atto dello scambio posto in essere dal fabbricante o produttore in base al prezzo a valore di scambio; b) per i liquori e bevande alcoliche provenienti dall'estero: all'atto dell'importazione in modo virtuale mediante versamento agli uffici di dogana. La tassa di cui sopra si applica come segue: scambi di importo fino a lire 100 per ogni venti lire o frazione di 20 lire L. 0,70; scambi di importo superiore a L. 100 e non a L. 1000 per ogni 50 lire o frazione di 50 lire L. 1,75; scambi di importo superiore a L. 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 3,50.

Tassa scambio sui vini spumanti, dovuta una volta tanto nella misura del 6 %, si corrisponde: a) per i vini spumanti di produzione nazionale all'atto dello scambio posto in essere dal fabbricante o produttore in base al prezzo o valore di scambio; b) per i vini spumanti provenienti dall'estero all'atto dell'importazione in modo virtuale mediante versamento agli uffici di dogana. La tassa si applica come segue: scambi di importo fino a L. 100 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire L. 1; scambi di importo superiore a L. 100 e non a L. 1000 per ogni 50 lire o frazione di 50 lire L. 2,50; scambi di importo superiore a L. 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 5. Agli effetti della tassa sono considerati vini spumanti: lo *champagne* e tutti i vini spumanti tipo *champagne*, contenuti in bottiglia di vetro temperato, resistente ad alta pressione del tipo *champagnotte*, e chiuse con tappo assicurato con filo metallico.

Si dispone pure che gli scambi di caffè, tanto in chicchi che in polvere, crudo o tostato e comunque lavorato e dei surrogati di caffè, sono soggetti per ogni scambio posto in essere per quelli del Regno, sia per quelli di importazione, alla tassa scambio nella misura normale del 2,50 %.

La tassa di bollo

Il nuovo Decreto porta anche lievi ritocchi ad alcune tasse di bollo e con l'occasione meglio disciplina altre tasse, la cui applicazione ha dato luogo a dubbi e incertezze. Tali provvedimenti riguardano le tasse relative ai seguenti atti:

1) Atti e documenti scambiari, fra la casa madre e le proprie dipendenze o viceversa, nonchè fra le dipendenze di una stessa ditta e quelle scambiate fra una ditta commerciale o industriale e i propri agenti ausiliari, che vengano assoggettati rispettivamente alla tassa fissa di lire 0,30 o di lire 0,50.

2) Estratti o copie di conti, lettere di accreditamento e di addebitamento, per i quali la tassa fissa di bollo viene elevata da cent. 20 a cent. 50, con nuova disciplina di applicazione.

3) Ricevute, quietanze, note, sconti, fatture e simili.

Il nuovo provvedimento modifica in parte le aliquote della tassa stabilita dall'art. 52, per la tariffa allegato A della legge 20 dicembre 1923, determinandosi nel modo seguente:

Quando la somma superi le lire 1 e non le lire 100, tassa fissa lire 0,20; supera lire 100 e non lire 3000 tassa fissa lire 1; supera lire 3000 e non lire 300 mila, tassa proporzionale per ogni mille lire o frazione di mille lire L. 0,30; per le somme superiori a lire 300 mila e per le ricevute per somme indeterminate o a saldo per somma inferiore al debito originario, senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze, è dovuta la tassa fissa di bollo di lire 90.

Tasse di negoziazione e sul capitale di società estere: il nuovo provvedimento, per quanto riguarda le tasse di negoziazione dei titoli in divise, eleva le attuali aliquote da lire 2,50 per mille per i titoli nominali e di lire 4,50 per mille per i titoli al portatore, rispettivamente a lire 3 per mille e a lire 6 per mille. Restano escluse dall'aumento le tasse di negoziazione sulle cartelle, certificati, obbligazioni, azioni e altri titoli di qualunque specie o denominazione, emessi da province, comuni e altri enti o persone diverse, da società commerciali o dalle società civili, considerate nell'art. 229 del Codice di commercio.

In conformità all'aumento delle aliquote di tassa di negoziazione, stabilite per i titoli al portatore per le società nazionali è stata pure aumentata a lire 6 per mille l'aliquota di tassa stabilita sul capitale per le società straniere. Allo scopo di perequare le tasse sulle concessioni governative al maggiore sviluppo che le industrie e i commerci hanno assunto nel corso degli ultimi anni, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) Sostituzione di alcune voci.

2) Istituzione di nuove voci di tassa per autorizzazioni, concessioni da parte di autorità governative e di enti locali per l'esercizio di industrie, commerci e altro per le quali non è stabilita alcuna tassa speciale. Tali voci sono raggruppate nei seguenti titoli: *a)* pubblica sicurezza; *b)* sanità e igiene; *c)* tutela della strada e circolazione; *d)* industrie minerarie; *e)* commercio.

È da tenere presente che alle tasse presenti sono soggette anche le concessioni, le autorizzazioni, gli atti, le operazioni, i provvedimenti amministrativi rilasciati anteriormente all'entrata in vigore del presente allegato e tuttora validi a tale data, non soggetti a vidimazione o rinnovazione con pagamento di tassa di concessione governativa. Per tali concessioni, autorizzazioni, atti, dichiarazioni e provvedimenti, le tasse devono essere soddisfatte entro il 31 dicembre 1935.

3) Aumento di carattere generale, in ragione del 20 per cento, per tutte le altre tasse di concessione governativa, considerate che è quasi un decennio che tali tasse non furono ritoccate.

4) Concessione del pagamento rateale per la tassa sulla licenza per la vendita di bevande alcooliche e superalcooliche.

I diritti sugli spettacoli

Per quanto concerne i diritti erariali sugli spettacoli pubblici, il provvedimento contiene due fondamentali disposizioni:

1) Disciplina del trattamento tributario per l'ingresso alle esposizioni, mostre e fiere di qualsiasi specie e per qualsiasi scopo, stabilendo una aliquota speciale minima del 2 per cento sui biglietti d'ingresso a tutte le manifestazioni del genere, senza alcuna eccezione e da liquidarsi sull'intero lordo dell'incasso. Alla stessa aliquota del 2 per cento sono soggetti i proventi, derivanti ai comitati o imprese delle menzionate manifestazioni, delle marche o bollini apposti sui biglietti ferroviari a riduzione, nonchè da eventuali donazioni e contributi.

Restano pertanto abrogate le disposizioni che disciplinano diversamente (forfait), per le suddette manifestazioni, la misura e l'accertamento del diritto erariale. Per i trattenimenti invece che hanno luogo nell'ambito delle esposizioni, mostre e fiere, resta fermo l'aliquota normale del 10 per cento.

2) Obbligo della tenuta di un apposito registro della detenzione di biglietti da parte delle imprese esercenti spettacoli a carattere continuativo.

Tasse sui contratti di borsa: Per quanto riguarda le tasse sui contratti di borsa, il provvedimento ha determinato l'arrotondamento delle aliquote di tasse, di cui all'art. 2 del R. Decreto 30 dicembre 1923, rendendo nel contempo proporzionale al valore delle contrattazioni quelle per i contratti di importo superiore alle lire 100 mila, istituendo per le eccedenze sulle lire 100 mila, una tassa graduale per ciascun tipo di contratto e a seconda delle persone dei contraenti, per ogni lire 100 mila o frazione di lire 100 mila in più.

DA ALBA

La medaglia d'oro del benemerito dell'istruzione è stata assegnata alla signora Annetta Marchiaro, insegnante nelle scuole di Canale d'Alba, per oltre cinquant'anni.

GLI SPORT

Le prove finali della stagione natatoria

Tre importanti gare hanno concluso, e si può dire, chiuso la stagione natatoria, ricchissima quest'anno di belle realizzazioni: la Coppa Marcello, e le traversate di Milano e di Viareggio.

La Coppa Marcello, istituita in memoria di Marcello Bitetti, figlio del vice-presidente della F. I. N. e promettente ranista, ha notevole valore, mettendo a fronte numerosi allievi di tutte le zone, e costituisce quindi un'utile rivista del progressi realizzati nel campo che pel nostro nuoto deve essere più fecondo di buoni frutti.

Quest'anno, in classifica, la Lombardia ha preceduto le due Venezie e l'Emilia; le altre zone si sono classificate con un certo distacco. Il posto d'onore è stato conquistato dai lombardi per merito di Luciani, un allievo che ha combattuto più volte nella rappresentativa nazionale!

In media, i risultati sono in miglioramento rispetto all'anno scorso: il che conferma l'annata di grazia del nuoto italiano. Modesti i tempi dello stile libera; discreti quelli del dorso e della rana, ottenuti rispettivamente da Reggiani e Canavesi; notevole la prova di Ghira nello stile libero. Disputatissima la gara dei tuffi vinta di misura da Nicastro.

La riunione ha avuto due eccellenti numeri di contorno: il limite dei 50 metri nettamente migliorato da Lisardi, che ha ricontermato, portandolo a un tempo eccellente, la sua classe internazionale e la sua brillante forma attuale; e l'esibizione doppia di Taria, che sebbene lontano dai suoi tempi migliori, ha favorevolmente impressionato il pubblico.

Alla traversata di Milano, la bella gara a vantaggi organizzata dalla U. N. Milano, ha partecipato un bel nucleo di nuotatori; si tratta di una iniziativa eccellente, che escerita in favore del nuoto, per la sua e per l'emozione derivante dalla sua formula, la più efficace propaganda. I risultati sono stati un poco a sorpresa, con la netta sconfitta di quasi tutti gli *scratchmen*.

È vero che la gara a vantaggi deve offrire a tutti la possibilità di affermarsi; ma, a mio parere, questa possibilità non dovrebbe essere assoluta, bensì intesa *cum grano salis*; vorrei che chi assegna i vantaggi si limitasse non ad annullare, ma a diminuire fortemente le probabilità di vittoria dei più forti; in modo che, a meno di giornate felicissime o di rivelazioni, i migliori avessero la possibilità di vincere purchè impegnassero tutte le loro forze. Così si *handicap* avrebbe uno scopo e un significato: costringere tutti a dar tutto, per vedere il massimo impegno e il massimo rendimento; non aprire una comoda strada alle nullità e costringere ad un grave sforzo infruttuoso il vero campione, che può disgustarsi e disertare la gara. Tanto più che va tenuto conto della difficoltà che lo *scratch* troverà nel sorpassare, specialmente in una gara breve, in un canale stretto, e nel quale tutti cercano di mantenersi nel filo della corrente, dieci di concorrenti non tutti disposti a dare il passo.

Chiusa questa parentesi incidentale, segnaliamo le prove dei migliori. La classifica a tempi reali (senza tener conto delle perdite di tempo nei sorpassi) sarebbe stata la seguente: Taria 27'46"; Gamba 28'32"3; Concardi 28'37"4; Mezzalira 28'40"; Signori 28'46"1.

Lasciando da parte il francese, che fa classe a sè, notiamo la conferma della eccellente forma di Gamba, e l'eccellente prova del vincitore Concardi, l'anziano appassionato fondista, che ha appreso lo stile giapponese e che ha saputo precedere Signori e seguire Gamba a soli cinque secondi, meritando quindi il suo posto. Il veneziano Mezzalira ha confermato l'eccellente prova della Styren. Da notare la gara della quindicenne ondina Albertazzi, che ha saputo battere, come tempo, quasi metà dei concorrenti maschi.

Altri buoni fondisti hanno preferito, per evitare l'alea della gara a vantaggi, disputare la traversata di Viareggio, ma i 1200 metri... nominali, Ferentin, quest'anno il nostro miglior fondista, ha vinto da signore, davanti a Schipizza, che è evidentemente migliorato sul finire della stagione. Il forte Paggi, dopo una lotta accanita, è riuscito a precedere di pochissimo il sempre tenace Bacigalupo, mentre poco lontano è finito Rispini.

Gara regolare, quindi, e risultati attesi; tuttavia è un po' mediocre la posizione all'arrivo di nuotatori di classe, quali Banchelli e Pandolfini, finiti nelle retrovie. Anche qui multissimo pubblico ed eccellente effetto di propaganda.

Goffredo Barbacci.

Max Bulla, Olmo e Bini in riunione a Borgomanero

Domenica, 13 corr., alle ore 14,30, avrà luogo a Borgomanero sul circuito di Lerate e per un percorso totale di km. 100, il Criterium degli assi, sotto l'egida del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Risultano iscritti molti corridori, tra i migliori figurano: Max Bulla, Olmo, Bini, Piemontesi, Binda, ecc. La gara essendo dotata di vistosi premi richiamerà i migliori corridori.

Nel mentre auguriamo a tutti la massima riuscita, per la gara.

Le corse a San Siro

Milano, 9 notte.

Premio Concelli (L. 10.000, metri 1200). - Non partiti: Damicella e Morazzone. - 1. Antioco (57, Gubellini) di Macchi di Cellere; 2. Anisio; 3. Mirinda. 2 lungh., 4 lungh. Totali: 6.

Premio Bucciarone (L. 8000, m. 2600). - Non part.: Guastalla, Banderillero, Gin, Volturno, Entrasol. - 1. Violetta (60 Zahrak) di F. Forlanini; 2. Aspidium Felix; 3. Astra. 5 lungh., 3 lungh., molte lungh. Totalizzatore: 12,50; 11; 12,50.

Premio Cauzo (L. 4000, metri 2200). - N. P.: Bel Tenebroso. - 1. Dianthus (76 propr.) di Emilio Radini; 2. Forgia; 3. Campiello. 2 lungh. e mezza; corta incoll.; 4 lungh. Tot.: 17,50; 11; 12.

Premio Velasquez (L. 6000, metri 1000). - N. P.: Spadafora, Brillante, Miette. - 1. Moselle (53 Romero) di E. Radice Litta; 2. Rhodes; 3. Esso. 3/4 lungh., una lungh., incoll. Totalizz.: 22; 13; 10,50; 12,50.

Premio Lurago (L. 8000, metri 1500). - N. P.: Alato, La Sirenusa, Mantegna, Upupa. - 1. Harris (57, Romero) di G. Radice Fossati; 2. Zenone; 3. Cherry Brandy. Una lungh., 3/4 lungh. Totali.: 10.

Premio Cusano (L. 5000, metri 1000). - N. P.: Lelli, Condottiera, Tom Pouce, Orvinio, Bel Tenebroso, Velite. - 1. Cortina (57, Renzoni) di Filì Roncari; 2. Minerva; 3. Borgia. Una lungh., due lungh., cinque lungh. Totalizzatore: 29, 11,50; 13; 8.

Premio Torino (L. 5000, metri 2000). - N. P.: Obizza, Cervo, Velite, Hunter. - 1. Trombone (60 Milano) di Vittorio Doria; 2. Delta; 3. Masai. 5 lungh., 4 lungh., 8 lungh. Totali.: 11; 8,50; 10; 8.

La giornata di chiusura del torneo di Merano

Merano, 9 notte.

Si è concluso oggi il XV Torneo internazionale di tennis che ha visto, sui nove rettangoli di gioco, 140 giocatori di 16 Nazioni impegnati nelle diverse gare.

Merita nota la vittoria della polacca Yedrzeyowska nel finale del singolare signore contro la brillante atleta salita dal suo Yedrzeyowska-Sperling nel finale ad opera di Adamson e Mathieu. Questa coppia si aggiudicava la vittoria per 6 a 3, 6 a 2.

Ecco i risultati:

Singolare signore (libera). — Yedrzeyowska-Kovacs 6-1, 6-0; Mathieu-Adamson 6-3, 6-3. - *Finale*: Yedrzeyowska-Mathieu 6 a 3, 6 a 3.

Finale signore (handicap). — Friedleben b. Kovacs 6-4, 6-2.

Finale doppio misto: Adamson-Henkel b. Horn-Melaxa 8-6, 6-4.

Semifinale doppio signore. — Mathieu-Adamson b. Horn-Sander 6-0, 3-6, 6-3. - *Finale*: Adamson-Mathieu b. Sperling-Yedrzeyowska 6-3, 6-2.

Torino e Juventus in allenamento

TORINO. — La squadra « granata » si è allenata ieri incontrando i « liberi » del Venchi-Unica. Il Torino è sceso in campo nella formazione allineata domenica scorsa a Brescia, sostituendo solo Galli, leggermente indisposto, con Bo, che s'è distinto nel ruolo di centro avanti. Molina ha difeso la rete degli allenatori, compiendo gran numero di belle parate ed anche il terzino Brunella, già del Vigevano, è stato provato nella squadra dei Venchi-Unica. Il Torino ha segnato parecchi goals ed è apparso in buona efficienza.

JUVENTUS. — La Juventus ha incontrato ieri, in allenamento, la squadra degli allievi. I campioni si sono allineati nella seguente formazione: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Depetrini; Prendato, Serantoni, Borel II, Varglien II, Borel I. Bertolini è stato tenuto a riposo ma giuocherà domenica. Prendato è ormai ristabilito.

Il Genova si prepara per incontrare la Juventus

Genova, 9 notte.

In vista del difficile incontro che i rosso-blu dovranno domenica sostenere contro la Juventus, il Genova ha tenuto oggi il consueto settimanale allenamento, incontrandosi con la squadra del Mezzana, militante nella Serie B. L'allenamento è consistito in un incontro suddiviso in tre tempi della durata complessiva di 90 minuti. Nei tre tempi, il Genova ha schierato in campo tre differenti formazioni nelle quali si sono avvicendati tutti gli elementi della prima squadra e quelli di rincalzo.

L'incontro, cui ha assistito un pubblico assai numeroso, è terminato alla pari con tre goal per parte. Nel primo tempo ha segnato per prima il Mezzana con Ferretti II, mentre il Genova ha pareggiato con Conte. Nel secondo tempo il Genova ha ottenuti due punti per merito di Ciferri, mentre gli ospiti hanno segnato a loro volta due goal con Lamia e Ferretti I. Nel terzo tempo non sono stati segnati altri punti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 9 ottobre 1935.

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	24,0	16,3	762,0	piov.	l. mo.
S. Remo	22,4	16,2	762,4	¼ c.	»
Milano	16,4	8,0	765,6	cop.	—
Venezia	24,0	15,0	—	»	l. mo.
Trieste	19,6	15,0	764,7	nuv.	cal.
Fiume	20,3	17,0	764,9	var.	»
Trento	19,0	12,0	—	cop.	—
Bologna	20,0	15,0	—	piov.	—
Firenze	23,5	15,2	768,1	cop.	—
Ancona	21,3	17,1	765,9	¼ c.	cal.
Rimini	21,5	16,5	765,5	piov.	l. mo.
Roma	26,0	19,0	—	¼ c.	cal.
Napoli	28,0	19,7	764,8	misto	»
Bari	25,0	17,0	—	¼ c.	»
Taranto	24,9	19,0	765,7	¼ c.	»
Palermo	27,4	21,7	766,6	cop.	»
Catania	29,3	19,8	765,7	¼ c.	mosso
Messina	28,3	21,5	765,2	¼ c.	l. mo.
Cagliari	26,0	15,0	—	nebb.	agit.
Tripoli	—	17,0	765,6	¼ c.	mosso
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	26,0	23,0	761,8	ser.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 18,3
Minima	+ 12
Pressione barometrica	743,9
Umidità	94%

Osservatorio del Pino

Massima	+ 14,8
Minima	+ 9,2

Cielo: nuvoso coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 9 notte.

Probabilità: tendenza generale del tempo: graduale miglioramento. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con piogge sull'alta Italia e sull'Appennino settentrionale e centrale, nuvoloso con schiarite altrove. Venti: quasi moderati in Val Padana, forti sulla Liguria intorno libeccio, moderati o quasi forti altrove, tendenti a ruotare verso ponente, e rinforzare piuttosto. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: Tirreno in prevalenza agitato, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — Società Anonima fratelli Barocco in liquidazione, Caffè Ristorante Americano Bar, via Roma 20, con sentenza 8 corr., chiusa provvisoria per deficienza attivo L. 4.776 per spese di chiusura fall. — Curia Vittorio, commerciante, via Cernaia 40, deposito 8 corr., provvisorio: Dott. Berardo Cumin, curat. fall. Appello lire 21, adunanza 7 corr., deposito L. 7681,45. — Savio Carlo e Giuseppe, Calzaturificio, via Duraio, n. 21, con sent. 2 corr., omologato concordato: 25 per cento ai chirografari; conservi benefici di legge.

ATTENZIONE!
I PRIMI FREDDI SONO I PIÙ INSIDIOSI!
Premunitevi dai mali prodotti dalla cattiva stagione con l'uso della
RINOLEINA
il miglior preventivo e curativo dell'influenza, raffreddori ed affezioni delle prime vie respiratorie.
GRATIS a buona d'ogni spesa sarà spedito a chi ne farà richiesta al nostro indirizzo: PRODOTTI SPECIALIZZATI SERNOCCO & BORGOGNO C. GRANELLI - VIA CASTELVERO (P. 32) - MILANO. Il libro che spiega come funzionano, come si ammalano e come si guariscono le PRIME VIE RESPIRATORIE...
Rinoleina
Aut. Dec. Prefett. Milano N. 61402 - 7 Ottobre 1935 - XIII

BALBUZIE
545 Corse di cura 15

Gibuti la torrida

Discorsi imbarazzanti

LA STAZIONE DI GIBUTI, capolinea della ferrovia che porta ad Addis Abeba

(DAL NOSTRO INVIATO)

GIBUTI, ottobre.

Alle quattro, io dovrei trovarmi al Plateau du Serpent, per un colloquio con un alto funzionario della «Gibuti-Addis Abeba», che non nomino. Sono le 3.45, e, nella piazza Menelik, di fronte al caffè Rigas, non scorgo un taxi e manco una sgangherata carrozzella. Taxi e carrozzelle l'hanno requisiti i passeggeri d'un piroscafo in arrivo dall'Europa. Come affrontare a piedi il chilometro e mezzo, che separa il centro della città dal Plateau du Serpent, la zona della ferrovia? Il termometro registra 48° all'ombra e 70° al sole.

Il vento rosso

Alla mia partenza dall'Italia, colleghi-giramondo mi avvertirono essere Gibuti il paese più caldo del mondo. Sorrisi, per una lunga e dura esperienza di paesi infocati. All'atto pratico, debbo dar loro ragione. Al Matogrosso, alla Guiana e nella Cina del Sud, il mio piccolo sodo; ma lì, di tanto in tanto, vengoni a temperare un po' scarsamente più o meno rinfrescanti. A Rio de Oro, in Mauritania e al Sahara, a giornate torride succedono notti fresche. A Gibuti, invece, non piove mai: la notte, un perpetuo sudore umidiccio fonde le carni e non lascia dormire.

Oggi, per di più, soffia il kamsin. Il kamsin sta alla Costa dei Somali come il simun sta al Sahara. E' un infocato vento di sud-ovest, che arriva carico di sabbia. Gli indigeni lo chiamano il «vento rosso». E non a torto. Esso crea, difatti, come una specie di fornace, entro cui si respira fuoco, terra cuocente e sale.

Di conseguenza, in certe immobilizzarsi sotto i portici del caffè.

Per fortuna, ad un dato momento, un'automobile privata attraversa la Piazza Menelik. Subito, un fortuito conoscente di caffè ne interpella il guidatore, pregandolo di condurmi al Plateau du Serpent. Cotesto conoscente di caffè è un greco, e il proprietario della macchina è un altro greco.

Dall'una il greco N. 1 stava allietandomi con lunghe geremiadi sulla propria calamità:

— Sono un uomo rovinato!

— Per la crisi?

— No! Per la guerra.

— Quale guerra?

— L'italo-etiopica.

— Se non è affatto scoppiata...

— Scoppierà! Intanto, per causa sua, io non lavoro più.

Costui la l'asciativo solamente per cortesia. Il mattino stesso, qualcuno, indicandomelo, m'aveva sussurrato all'orecchio ch'egli s'era fatto un mezzo milioncino col contrabbando d'armi. Era, difatti, fino a qualche tempo addietro, il «transitaire» d'una ditta svizzera, fornitrice d'autocarri all'Abissinia. Un giorno, a Marsiglia, la monumentale cassa d'imballaggio d'un camion si sfasciò. Sul camion, s'illuse, si trovarono casse di mascherine antigas, di munizioni e vario materiale bellico. Le forniture, almeno attraverso Gibuti e Marsiglia, vennero sospese. E il «transitaire»? Soltanto a prezzo di acrobatismi incredibili, riescì a sfuggire all'espulsione.

Gli... affari vanno male

Conoscevo tutto questo. Perciò, guardandolo ben bene in faccia, gli domandai a bruciapelo:

— Come mai siete senza lavoro? La ditta svizzera ha sospeso le forniture al Negus?

Il greco, allora, mi parlò del caldo.

L'altro greco, invece, mi parla del caldo non appena lo sono in macchina.

Soltanto più tardi, mi accennerà ai propri affari che vanno male e a quelli di Gibuti, che, secondo lui, vanno peggio ancora:

— Qui, non si può più lavorare! — esclama.

La crede, individui della sua risma, a Gibuti, non lavorano più!

Il greco N. 2 è, precisamente, un grosso padrone di sambuchi. Ha fatto un po' di tutto lungo la coste del Mar Rosso, non escluso il commercio degli schiavi. Una volta, i suoi velieri approdavano con frequenza nella capitale della Costa dei Somali. Non so se vi diedero più, da quando un carico di materiale imprecisato venne buttato a mare dai suoi uomini, onde sfuggire alla curiosità del guardia-coste francese. I maligni, però, affermano che i sambuchi del greco, adesso, prendano la via di Zeilah, dove, a quanto pare, in fatto di contrabbando, quelle autorità sono meno curiose delle francesi.

— Gibuti — sospira, dunque, il padrone di sambuchi — va in rovina...

— Perchè?

— Perchè gli italiani troveranno all'Etiopia altri sbocchi al mare.

Frappone una breve pausa e decreta:

— Gibuti farà la fine di Zeilah!

Fino al principio del secolo, il porto di Zeilah, nella Somalia inglese, era floridissimo. Tutte le carovane per l'Harrar partivano di lì. Costruita la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, esso cadde nell'abbandono...

— Come Zeilah... — continua il greco.

Gli tronco la parola sulle labbra:

— Eppure mi dicono che il porto di Zeilah sia in grande ripresa. I vostri sambuchi non approdano da quelle parti?

Subito, il greco mi riparla del caldo.

La vita di Gibuti

Gratta gratta, la popolazione bianca di Gibuti non ci è favorevole. Naturalmente, non intendo parlare dei francesi. Questi formano la minoranza. Contro centocinquanta francesi, difatti, quegli individui, che, partiti dalle coste orientali del Mediterraneo, le spalle cariche di paccottiglie, il sorriso sulle labbra e la cupidigia negli occhi, vengono in Italia chiamati «levantini», nell'Africa francese «syriens» e nell'America del Sud «turcos», ammontano trecento greci, centoquaranta armeni, sessanta sirinci, altrettanti negri, mercanti, parrucchieri, sarti, truffatori.

In Etiopia i levantini predominano. Il Negus, fra tutti i bianchi, li predilige. Forse trova in essi, almeno dal punto di vista morale, una certa affinità con i propri sudditi: come gli etiopici, costoro appunto posseggono la medesima furberia scettica, l'identica inguaribile cornuta e l'istessa malafede. Il medico di fiducia del Negus è un greco: Jacovos Gerassimos Eeremo, ex-studente in medicina dell'Università di Atene; il capo della polizia segreta, un altro greco: Cleantis Mascopoia, un lontano seguace di Pericle. Un siriaco dirige il liceo Haile Selassié e un armeno, Abraham Kevegiam presiede alla contabilità privata dell'Imperatore. E che dire di tutti i trafficanti, che, attraverso la Somalia francese e l'Inglese, fanno il contrabbando di armi? L'attacco per cento sono levantini.

L'ostilità diretta o indiretta di simile umanità nei nostri riguardi, quindi, si spiega.

Ma i francesi? Quale è la condotta verso di noi dei francesi di Gibuti? I commercianti sono lieti: l'avvenire della loro città e della ferrovia li preoccupa.

Ma la sorte di Gibuti, davvero, dipende soltanto da una dozzina di piccole locomotive, che percorrono a turno, due volte la settimana, i 784 chilometri, separanti la costa dalla capitale abissina? Chi osserva gli avvenimenti con occhio sereno l'esclude a priori. Qualunque, difatti, sia l'esito del conflitto italo-etiopico, qualunque siano gli sbocchi che l'Italia darà all'Abissinia, Gibuti continuerà a prosperare e la ferrovia a funzionare, costituendo essa in un più breve fra l'Harrar e il mare. E, anche ammessa l'assurda e balorda ipotesi che gli italiani annullino con le rotaie lo stesso tracciato della linea, Gibuti vivrà lo stesso e bene. Le resta il porto con un movimento annuo di oltre mille piroscafi; un portobase navale e strategica di prim'ordine, che la Francia non potrà mai lasciare morire.

Storia della ferrovia

Si ha, tuttavia, un bel ripetere tali cose: i commercianti francesi, senza esserci contrari, seguono il conflitto con preoccupazione diffidente. Per conto loro, i funzionari del Governatorato e della Ferrovia si mantengono riservati, estremamente riservati. Quest'ultimi, soprattutto. Di fronte alle domande indiscrete, il caldo, come ai greci, fornisce loro un eccellente argomento diversivo.

Il mio colloquio con l'alto funzionario della «Gibuti-Addis Abeba» è, nondimeno, fila in un primo tempo liscio, liscio. Non mi contraddico? Il mio ospite, in questo momento, sta snocciolandomi la storia dello «Chemin de fer»:

— Il progetto risale a cinquanta anni addietro — egli racconta — precisamente al Governatore Lagarde. E, subito, appassiona l'opinione pubblica della finanza, interessa i poteri governativi. Lo scandalo di Panama non è ancora scoppiato, mentre si afferma sempre più il successo del canale di Suez. Una ferrovia etiopica non ne sarebbe come una specie di corona-

difficoltà, che incontriamo nell'avviare la linea?

— Veramente, no.

— Trovare da bere alle locomotive!

Sorride, mentre io, insidiosamente, gli domando:

— In seguito alla cessione del sessanta per cento delle azioni, vi è un rappresentante italiano nella direzione?

— A Gibuti, no. Forse a Parigi nel Consiglio d'amministrazione.

— E, allora, come s'esercita il controllo sulle merci dirette in Abissinia?

La domanda arriva come una mazzata sull'elitè funzionario, che non nomino.

— Quale controllo? — esclama. Le ferrovie non accettano merci per l'Abissinia, se non accompagnate dai documenti d'autorizzazione della dogana. In tal modo, il contrabbando viene evitato.

— Prima della frontiera, l'immagino. Ma, dopo... per le merci che arrivano da Zeilah, da Berbera...

L'alto funzionario non mi risponde più: mi pesta del caldo.

— Lo sapete, caro signore? A Gibuti, in media delle rilevazioni fra il giorno e la notte non vengono mai i tre gradi. La temperatura minima si registra sempre poco prima del levar del sole: alle 5.30 durante il solstizio d'inverno, alle 3.30 durante quello d'estate...

— E la massima?

— Fra le quattro e le quattro e mezza. Appunto, in questa mezz'ora.

— Appunto! — risponde io, guardando il mio Alpina Cruciani, mi pizzo e mi ne ne va.

Paolo Zappa

LA MODA

Mantelli d'inverno

Fra tutti gli indumenti femminili che la moda d'inverno offre, il più pratico è sempre il mantello; da mattina, da pomeriggio o da sera, e per questo i nuovi modelli hanno fatto dei veri miracoli di buon gusto e di eleganza. Si farà in «lana pesante» a tinta unita, in velluto di lana morbido, in «spigato» e in tutti i tessuti di ultima creazione, tramati di lana, adatti a poli di scimmia, di arco e di volpe, oppure in pesanti lanerie frangiate di delizioso effetto. Quasi ogni modello è guarnito di pellicce; ampi colli, maniche intere di pellicce ricamate, parcelli, mantelline, e anche alte fasce danno a questi mantelli un aspetto caldo e ricco che li rende adatti anche per le giornate freddissime. Per molti anni le pellicce intere è stata una necessità; oggi no, questi nuovi modelli in rimpinzano benissimo, hanno la stessa eleganza ed il pregio di non ingoffire la linea pur essendo abbondantemente guarniti di pelo. Alla Mostra del Valentino, ho ammirato visto un lungo verde scuro-nero, guarnito da due enormi manicotti di castoro naturale e da un'alta cintura di velluto color melanzana; un altro in lana frangiata blu ardesia guarnito da due bolze di aquilino nero, che portavano dei fermagli per fissare all'orlo; il collo un cravattone della stessa pelle fodero di lana rosso lacca. Strane combinazioni di colore in cui si circola sempre il grande sarto.

Per poveretto non dimentichiamo le mantelline e cappette con cappuccio cui delizianamente femminili, che per essendo più difficili da portare hanno già ottenuto un gran successo. Infinite sono le varianti di colore e le combinazioni di tessuto e pelliccia.

Si fanno tutte in aquila nuovo color spugna con il cappuccio foderato di velluto amaranto, oppure in lana pesante a rigatino ricoperta da strisce di velpe nere, o addirittura orlate di pennacchi e chiuse da grossi alamari o dinami completissimi, sono molto in decorative anche tutte in velluto operato, e solamente foderate in aquilino o in cammello bianco, portate con l'orlo del cappuccio un poco rialzato intorno al viso in modo che si possa scorgere il bianco della fodera.

Bentivoglio.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Tutta la città ne parla*, di John Ford — *Babuna*, di M. Johnson.

Il vecchio John Ford, uno fra i decani del cinema di Hollywood, ci sta dimostrando qualche sorpresa. In agosto, a Venezia, con *La spia*, un dramma potente, ben ragionato; ora, con *Tutta la città ne parla*, alcune pagine di un'arguzia sottile. Il primo tempo del film è assai saporito, giunge ai margini d'una satira leggera, non ricorre mai al riso pacchiano: e meravigliosi che esso possa capitare a un diligente contabile per una sua incredibile rassomiglianza con Monson, il gangster del gangster, il pericolo pubblico N. 1, ci fa assistere a una folla scorrazzante tra poliziotti e giornalisti americani. Nei suoi primi mezzi primo tempo è tutto divertente: ottima impostazione di commedia cinematografica, misurata in ogni elemento, eccellente in ogni accenno. Poi, quando la commedia avrebbe dovuto saldamente avvilupparsi e chiudersi, il gioco si rivela un po' un giochetto, qua e là s'allenta e rattrappa, ma sempre con furberia, quasi sempre con garbo, fin quando il povero Jones, in quattro e quattr'otto, riesce a far credere il terribile gangster e a intascarsi la taglia di venticinquemila dollari. Il piacevole film è sorretto da un montaggio talvolta serrato, e dalla duplice interpretazione di Edward G. Robinson, il solito bravissimo attore. Accanto a lui, Jean Arthur.

Babuna è un ampio documentario sull'Africa centrale: ed è il giornale di bordo di una lunga crociera aerea compiuta dai coniugi Johnson, con due meccanici anglesi, nel cuore del continente nero, e specialmente su quell'Eldorado cinematografico che è il Kenya. Il film ha analizzato un gran pregio: quello di una sincerità talvolta un po' ingenua, ma sempre efficace. Qualche scorcio rapido, qualche montaggio più organico gli avrebbero certo giovato; ma le visioni avvincenti sono parecchie, specialmente al di sopra delle immense foreste: e *Babuna*, che vorrebbe significare «il regno dei babbuini», è un albo ricco e singolare di orride bellezze, di lotte fra belve, di pettegoli incontri fra scimmie e babbuini, dal Congo Belga al Tanganica e all'Uganda.

m. g.

All'Alfieri: *Chi mi ha ucciso?* di P. De Flaviis

All'ufficio anagrafico municipale Pietro De Luca risulta morto: egli è stato assassinato in modo misterioso qualche anno prima dell'epoca in cui lo stesso De Luca, che è vivo e sano, recandosi presso tale ufficio, per ritirare un documento che lo riguarda, apprende la poco gradita notizia. Alcune carte in suo possesso, che testimoniano della sua identità e della sua vitalità, riescono a convincere del bizzarro equivoco il commissario di pubblica sicurezza, il quale, mediante una sollecita indagine, può accertare che il vero ucciso fu l'industriale Paolo Cambiasi, socio di Pietro, che tempo fa aveva abbandonato la famiglia. Ma chi è stato l'assassino di Paolo? Per accertare ciò, Pietro, col consenso del commissario, ritorna sotto le spoglie di Paolo nella casa di questi: egli, allo stato civile è presso la famiglia, risulta ancora vivo e può quindi ritornare presso i suoi. Il famoso caso Canella-Bruneri ha facilitato il compito dell'autore, affinchè il suo personaggio Pietro, entrato nella casa dei Cambiasi, sotto la veste di Paolo, potesse essere riconosciuto per tale dai suoi famigliari. Si svolgono, all'incirca, sulla scena, avvenimenti simili, in condizioni analoghe, a quelli che qualche anno fa destarono tanto pubblico interesse, nella vita reale. La vicenda è sottolineata da situazioni, a volta comiche a volte drammatiche, che tengono desta l'attenzione dello spettatore, anche se, da dalla fine del primo atto, l'interesse venga diminuito dal modo chiaro col quale si svela l'ulteriore sviluppo della vicenda. Pietro De Luca, diventato Paolo Cambiasi, è ospite in casa Cambiasi, quello che fu, sia pur per altri fini, Bruneri in casa Canella. Ma l'epilogo della vicenda drammatica non è la stessa: quando Pietro s'accorge che, con la sua trovata, non è riuscito nell'intento, svela a tutti il suo vero essere, e ritorna in sè stesso e all'affetto della sua consorte che una volta egli aveva abbandonato.

Questo grottesco di Pio De Flaviis, se pur, come abbiamo detto, non è originale nello spunto, è felice nella soluzione ed è trattato con tocco vivace e con padronanza nel taglio delle scene e nel fluire del dialogo. Il pubblico si è divertito ed ha applaudito più volte ad ogni finale d'atto. Nino Besozzi ha impersonato Pietro De Luca in maniera lodevole; lo hanno egregiamente coadiuvato Dora Manichelli, Sarah Ferrati, Anita Grimaldi, Ferrati, Tassani e tutti gli altri.

AL VITTORIO EMANUELE, salutato da numerosi applausi, si è iniziata la rappresentazione straordinaria della «Figlia di Cinquemani», protagonista la soprano Nuni Sambuceti e un complesso di voci eccellenti quali il tenore Aldo Orvieto ed il baritono Domitro Conversi, e diretta l'abile maestro Castellucci. Inoltre è stata chiesta stasera, nella mattinata di domenica, la terza replica della rappresentazione del Barbiere di Siviglia, preparata da Il baritono Riccardo Stracciari.

Una Compagnia piemontese al Teatro Romano

Una nuova Compagnia dialettale piemontese, diretta da Nestore Alberti e presentata da C. Nardi, debutterà stasera all'Teatro Romano nella Galleria Subalpina. Questo nuovo complesso artistico, che ha in repertorio la rappresentazione di vaudevilles e operette e commedie musicali, comprende un buon numero di noti attori dialettali, fra i quali il Nardi, il Bonvicino, il Vanni, oltre la soubrette e brava Lina Alberti, e altri, e sei ballerine. Il debutto promette avverrà con una novità: La signora cameriera», commediola musicale in tre atti di Giovanni Bertoli, musiche di Tucottes e Schwarz, versi di Mario Valabrega. Direttore dell'orchestra jazz Mario Buttignolo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13.30, 20.20, 23: Giornale radio — 11.55: Orch. Applaudisco — 12.15: Dischi — 12.50: Musica da camera: pianista Alfonso Del Bello — 13.35-14.05: Banca Commerciale dell'Urbino — 14.05: F. G. Violin: «Il concorso Ippico» — 16.40: Concerto del bambino — 17.5: Concerto — concerto del bambino Jean Sablon e del soprano Paola Caldana — 17.55-18.20: Conv. uff. presagi e mat. agricole — 18.45: Conv. del Segretario della Soc. Geografica — 19.20: Notiziario in lingue estere — 20-20.20: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20.30: Carlo Vicari Sonzogni: «I 25 soldati presentano» — Intermezzo — 20.55: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M. Ugo Cantù — Nell'intervallo: notiziario sportivo — 22: Conversazione di A. Prandi: «All'ombra della luce di Fortuna» — 22.10-23: Musica da ballo (dischi).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.20: Musica varia — 20.20: Il cavaliere della rosa: concerto di 3 atti di R. Strauss: diretta del M. A. la Prea Pasini, maestro del coro A. Consoli - Negli intervalli conversazione di F. Camponelli - Nel quinto e Dopo l'opera: giornale radio.

Palermo: 20.45: Il ventaglio», operetta in 3 atti di M. Cimarosa — **Vienna**: 21: Varietà — **Praga** I: 21.15: Orchestra — **Kalundborg**: 20.10: Danze — **Bordeaux-Lafayette**: 21.30: Musica da ballo — **Lyon-la-Doua**: 22: Musica da camera — **Radio Parigi**: 21.45: Concerto variato — **Amburgo**: 20.05: Musica da ballo — **Berlino**: 20.10: Musica da ballo — **Koenigswusterhausen**: 21: Orchestra — **Biggesc di Baviera**: 23: Fanc. sint. — **Droitwich**: 21.50: Dischi e soli di piano — **Londra R**: 21: Concerto di organo — **Belgrado**: 20.30: Dischi sint. — **Lussemburgo**: 23.5: Concerto di piano.

La Duchessa di Kent ha dato alla luce un bimbo

Londra, 9 notte.

La Duchessa di Kent ha dato alla luce, alle due di questa mattina, un bambino.

La notizia della nascita del nuovo Principe, che prende il settimo posto fra i successori al trono, è stata immediatamente telefonata ai Reali d'Inghilterra, i quali si trovano a Sandringham, come pure agli altri membri della famiglia reale.

Il segretario agli interni, Simon, che, secondo le norme costituzionali, deve trovarsi presente alla nascita del Principe, è giunto subito dopo i medici. Il principe Nicola e la Principessa di Grecia erano anch'essi presenti. Il Duca di Kent, che era in attesa che i sovrani, ha ricevuto un momento dopo, la notizia del lieto evento.

Colpi di cannone a salve spariti all'alba di stamane dalla Torre di Londra, hanno annunziato al pubblico la notizia. Un bollettino firmato da tre medici dichiara che le condizioni della Principessa e del neonato sono soddisfacenti.

Il battesimo avrà luogo entro un mese, nella cappella privata della Reggia, e la cerimonia religiosa sarà celebrata dall'arcivescovo di Canterbury.

Il 2° Congresso Nazionale dei Dirigenti Aziende Commerciali

La Federazione Nazionale Fascista Dirigenti di Aziende Commerciali ha indetto, con l'assenso delle superiori Gerarchie di Governo, il secondo Congresso Nazionale della Categoria, che si terrà a Milano il 13 e 14 ottobre 1935-XIII, presso la sede dell'Unione dei Commercianti.

Il primo Congresso fu tenuto a Roma nel 1930, al tempo del riconoscimento giuridico della Federazione Nazionale.

Da allora fino ad oggi la Federazione ha perfezionato la propria organizzazione e il proprio inquadramento, e ha raggiunto l'ampio campo regolamento sindacale dei rapporti di lavoro con il contratto collettivo ed altri accordi relativi al riconoscimento dell'anzianità di scatto, al trasferimento e licenziamento dei dirigenti rivestenti cariche sindacali e all'arruolamento volontario per eventuali operazioni militari.

E' stato un lavoro intenso e delicato, che ha avuto felice conclusione.

Nello stesso tempo la Federazione ha attivato un'efficace e costante collaborazione tecnica con la Confederazione dei Commercianti e con le Federazioni Nazionali di Categoria su problemi interessanti il commercio nazionale, porta la sua opera fattiva e diretta interessata nel settore dell'istruzione professionale dei giovani, provvedendo varie aziendali, suggerimenti di pratiua individuale e conferenze.

La Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Commerciali che conta ormai otto anni di vita di fatto e quattro di diritto, nell'intento di perfezionare la propria organizzazione e potenziare al massimo le proprie iniziative, riunisce a Congresso i Dirigenti per una rassegna delle forze sociali per presentare alle superiori Gerarchie di Governo, di Partito, Sindacali, alcuni voti ufficiali.

Presenta del pari alcune importanti e interessanti relazioni tecniche su argomenti economici e commerciali.

In tale solenne circostanza verrà inaugurato e benedetto il gagliardetto araldico concesso da S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo ed offerto con augurio e significativo da tutti gli associati.

Nello stesso incontro saranno distribuite venticinque medaglie d'oro, conferite dall'On. Confederazione Fascista del Commercianti ad altrettanti dirigenti di aziende meritevoli di speciali distinzioni per alta, fedele e competente anzianità di servizio. (340)

E' assicurata la più larga partecipazione degli associati a questa grande importante manifestazione, ma per le più ordinate ricezioni è necessario che gli associati diano subito la propria adesione al Sindacato locale o direttamente al Sindacato Provinciale di Milano (Unione Commercianti - Piazza San Sepolcro).

La cura della sifilide

La sifilide, malattia grave, va curata soltanto con medicamenti sicuri e specialmente da amplo esperienza clinica. L'« OSOSPIROL » è l'antisifilitico per via orale impiegato con ottimi risultati in lodevole collaborazione in Cliniche Universitarie e in Ospedali Civili e Psichiatrici del Regno. Assumina l'azione sinergica dei quattro specifici chiostici, mercurio, iodio, arsenico e bismuto. (1012

Letteratura e referenze cliniche a richiesta: **S. A. Prodotti Chemioterapici** - Piazzale Baracca 2 - Milano. Aut. Pref. Milano 24534 4-5-1935-XIII

I MEDICI DICONO DI DARE 40 COLPI AD OGNI BOCCONE

I medici hanno ragione quando consigliano a quelli che hanno a cocolarsi per dei mali di stomaco, di dare 40 colpi di mascella ad ogni boccone prima d'inghiottire. Se tutti facessero questo non pochi avrebbero da lagnarsi di mali di stomaco. In pratica però è ben altra cosa! La vita moderna attuale non lo permette e lo stomaco ne soffre. Il cibo ci arriva masticato a metà ed allora stanco ed esposto ai guasti e lascia passare nell'intestino dei cibi non digeriti. L'intestino finisce anche lui per soffrirne. Alla fine ne possono risultare delle cose malsane che diventano croniche, difficili, lunghe e molto costose da guarire. Molte persone i cui disturbi si presentano sotto forma di convalescenza acidità, nervi nodi, flatulenze, vuoto di stomaco, mali di testa e bruciori di stomaco. Quest'ultimi d'acidità ed altri mali di stomaco possono essere calmati in 5 minuti, e definitivamente eliminati nel periodo, dopo i pasti, ed appena il bisogno si fa sentire, un mezzo cucchiaino sopra due o tre tazzoline di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. La Magnesia Bisurata, che è innocua evita l'infiammazione delle mucose digerisce lo stomaco e facilita la digestione. Si trova in vendita in tutte le farmacie in polvere ed in tavolette. Niente pesanti clisteri! Fatene scorta. L. 3,50 esporto. Il Doctore grande pacco economico L. 5,15. (409

Aut. Pref. Firenze n. 7217 3-5-1935-XIII

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono diventare tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7,—. Deposito Gen.: C. Giongo - Milano (137). 142

(Aut. Prefett. Milano, n. 40718 - 1935)

VINI CLASSICI
SPECIALITA' IN BOTTIGLIE
ROBBA MARCO CANELLI
Torino - Via Saluzzo 9 - Telef. 60-09

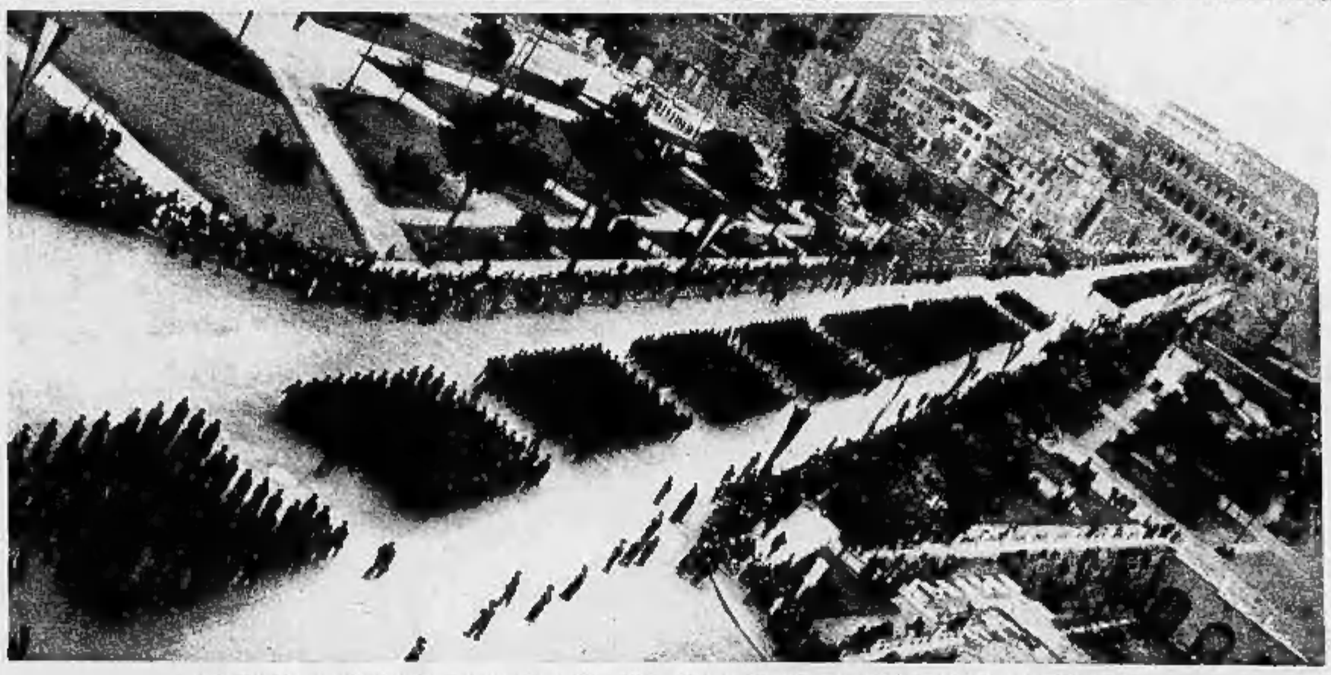
DIFFIDA

I creditori del fu sig. SPANNI GIACOMO, già esercente Albergo Stella d'Italia in Pino Torinese sono diffidati a dichiararlo non oltre il 21 ottobre corrente al signor Bertoglio Oreste, Pino Torinese, presentando i documenti relativi. 123171

EMORROIDI
cura radicale senza operaz. in 2 visite
Dott. GASPARE CORTI
p. S. M. Belleudi 7, Milano, tel. 12-530
Lunedì, giovedì, Novara, v. b, pello 9

MATTONELLA Sonne — TUTTO PER IL DISEGNO — LA PERFETTA FIL CERESA TORINO — CATALOGO A RICHIESTA VAGNINO VIA LAGRANGE 3 TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA



LA SUPERBA SFILATA DEI DIECIMILA UFFICIALI ISTRUTTORI NELL'ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

CRONACA CITTADINA

LO SCUDO DEL DUCE AI NOSTRI FASCI GIOVANILI

Il ritorno degli ufficiali

dalle fervide manifestazioni romane

S. E. il gen. Grossi passa in rassegna le salde formazioni ed esprime il Federale il suo compiacimento - Il ricevimento del Comune

Unitamente al Comandante Federale Piero Gazzotti sono giunti ieri da Roma i 330 ufficiali comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, ancora frementi per le indimenticabili manifestazioni svoltesi alla Capitale dove hanno partecipato alla superba sfilata nella via dell'Impero, alla grandiosa adunata in piazza Venezia, e dove hanno avuto il sommo premio di vedere il Duce, di udirne i comandamenti e di ottenere dal Capo il più ambito riconoscimento.

L'alta distinzione

Al Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato assegnato — come abbiamo pubblicato ieri — lo Scudo del Duce per le benemerenze conquistatesi in un anno di intenso lavoro che ha dato i più fruttuosi e lusinghieri risultati. Onore ambitissimo che ha riempito di giubilo e di orgoglio quanti hanno il pregio di vestire la divisa ornata dei colori di Roma, e che nel contempo è riflette anche sulle organizzazioni giovanili dell'O.N.B. le quali salutano con vivo entusiasmo i fratelli maggiori. E coi giovani tutta Torino ha esultato fiera di questi suoi figli che si sono meritati la magnifica distinzione.

Ieri alle 17, in stazione di Porta Nuova presentavano l'aspetto delle grandi manifestazioni. Sulla banchina dove si allineavano Camicie Nere, Giovani Fascisti e Avanguardisti, si notava un folto gruppo di autorità. Con S. E. il Prefetto, il quale era accompagnato dal suo segretario particolare dott. Prosperi, erano ad attendere il Federale e gli ufficiali dei Fasci Giovanili, E. E. Ricci, primo presidente di Corte d'Appello; il Vice-Segretario federale conte Napoleone Rossi di Montelera, il Podestà ing. Ugo Sartirana in divisa di ufficiale colonnello, S. E. il generale Grossi, comandante di Corpo d'Armata, il gen. Pacini, comandante la Divisione, il questore comm. Marino, il generale Cantù comandante le Legioni dei Carabinieri, il console generale Vandelli, comandante le Legioni della Milizia, il console generale Stevani, il console Vedani e il console Salvetti, presidente dell'Opera Naz. Balilla, i componenti i Direttori della Federazione e dei Fascio, Fiduciari di Gruppi rionali e Ispettori di Zona, e un folto gruppo di Donne Fasciste.

Prestavano servizio d'onore le Bande dei Giovani Fascisti, della Legione di Avanguardia, le fanfare dei Ferrovieri e del Dopolavoro Fiat.

Il Labaro della Federazione e il Gagliardetto del Fascio di Torino con la scorta armata, spiccava a capo delle formazioni giovanili.

Nell'istante che il treno di Roma si fermava a lato della banchina si elevavano le ginnse note dell'Inno dei Giovani Fascisti. Un attimo, e le autorità andavano ad incontrare il Segretario Federale Piero Gazzotti. A due passi erano il comandante in seconda console Moreno, il centurione Vottolina il quale recava il bronzeo Scudo del Duce, il capomanipolo Perez recante il Signum donato quest'anno dall'Aquila romana. L'insegna dei Fasci Giovanili di Combattimento. Venivano poi in fitte schiere tutti gli ufficiali. Su le belle divise ornate dalla azzurra fascia e bandoliera spiccava in oro e lo scudetto del Duce e le cordelline dai colori di Roma che per un anno arricchiranno la divisa dei Giovani Fascisti in segno del primato riconosciuto al Comando di Torino. Giovani Fascisti, Avanguardisti e Camicie Nere, in posizione d'«attenti», rendevano gli onori militari.

Col Segretario Federale, che era in divisa di comandante i Fasci Giovanili, si mosse compiacente le autorità per l'alto premio che il Duce ha concesso ai Giovani Fascisti di Torino, poi Piero Gazzotti ha invitato S. E. il Comandante di Corpo d'Armata gen. Grossi a passare in rivista la bella formazione degli ufficiali che era intanto venuta allineandosi sulla banchina. Dopo la rassegna il Comandante Federale ha detto: — Camerati per il Duce!

Con voce vibrante, come per un rinnovato giuramento gli ufficiali rispondevano ad una voce:

— Il cuore, il braccio, la vita!

Calorosissime acclamazioni si elevavano successivamente dalle file degli ufficiali, e ad esse si univano quelle delle Camicie Nere, dei Giovani e di tutta la folla che si stipava fin verso Piazza Crimea. Quando Piero Gazzotti invitava le formazioni ad elevare un fervido saluto all'Esercito.

La sfilata

Inquadrati militarmente, fra due ali di popolo plaudente, gli ufficiali lasciavano poco dopo la stazione. Apriva la marcia la banda degli Avanguardisti, seguita a breve distanza dai tamburini, dai trombettieri dell'O.N.B. e dalle belle Legioni in grigio-verde degli Avanguardisti. Fra i labari della Federazione e del Fascio di Torino era il Signum e subito dopo con la scorta d'onore di ufficiali lo «Scudo del Duce».

Fra gli «alalà» e gli applausi della folla il corteo sfilava marzialmente per via Nizza, imboccava il corso Vittorio Emanuele, svoltava in via Carlo Alberto, accompagnato dal suono degli inni della Rivoluzione e veniva a schierarsi per ordine del Federale in piazza Carlo Alberto.

Ai piedi del Monumento, fra le insegne, si radunava il Comando, e Piero Gazzotti prima di ordinare lo scioglimento rivolgeva un caldo cimelio alle cose comandante, sia come Camicia nera, a tutti gli ufficiali per il superbo portamento col quale avevano sfilato dinanzi al Duce che loro ha donato lo Scudo, conquista di cui giustamente si sentono orgogliosi ma che deve essere un punto di arrivo ma un punto di partenza, per rendersi sempre maggiormente degni della benevolenza che il Capo ha dimostrato ai Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, e le cui alte parole, indelebilmente scolpite nel cuore di tutti i camerati del Fascio, fanno maggiormente sentire a ciascuno la grande responsabilità del compito di attuare lo spirito, rinsanguinare i muscoli, fare tesoro del Giovani degni delle nostre Legioni che stanno vittoriosamente avanzando con perizia alle fascista nell'Africa Orientale. Dopo aver affermato che tutti sono pronti ad un cenno del Capo a qualunque ardimento e a donare la vita per la grandezza della Patria il Federale ha comandato: Per il Duce! Nuovamente sulla piazza ha echeggiato la triplice promessa Cuore, braccio e vita! Poi al comando «Saluto al Duce», si è elevato un fragore «A noi!». Le musiche hanno intonato Giovinezza e la manifestazione ha avuto termine.

Il Comune ha offerto ai Camerati dei Fasci Giovanili un ricevimento a Palazzo Madama. Vi sono intervenuti anche S. E. il Prefetto e il Comandante di Corpo d'Armata S. E. Grossi. Il Podestà ha rivolto un caloroso saluto agli ufficiali e a nome della cittadinanza si è con loro compiaciuto per l'alta distinzione guadagnata al Comando dei Fasci Giovanili di Torino. Ha risposto a nome degli ufficiali il Comandante federale Piero Gazzotti.

Alle ore 21.15 il Podestà ing. Ugo Sartirana, salutato dal segretario capo al Comune, comm. Gay, e dal capo di gabinetto rag. Gualco, è partito per Roma.

Il nobile gesto di un istituto

Centomila lire

per le famiglie dei combattenti

In occasione della vittoria di Adua, su proposta del presidente sen. Broglia, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato un'erogazione straordinaria di L. 100.000 da distribuirsi dall'Ente Opere Assistenziali a favore delle famiglie bisognose dei mobilitati combattenti in Africa Orientale.

Il Segretario Federale, che venne subito informato dell'erogazione ha rivolto al sen. Broglia e al Consiglio di Amministrazione del predetto istituto i sentimenti del suo più vivo compiacimento per la significativa offerta che, nell'esaltare la gloriosa vittoria delle nostre armi, viene ancora una volta a beneficare le famiglie dei richiamati e volontari.

Il dono dei Combattenti

al Podestà ing. Sartirana

I Direttori della Associazione Combattenti e delle Legioni si sono recate ieri al Palazzo Civico ad offrire al Podestà che è in procinto di partire per l'Africa Orientale una pistola d'ordinanza. Il dono è stato accompagnato con alte e patriottiche espressioni del col. conte Girlotti di Panissera, presidente dell'Associazione Combattenti. Il Podestà ha risposto esprimendo la sua viva gratitudine per il dono che in questo momento assume ancor più alto significato.

Le celebrazioni piemontesi

Il sen. Forges Davanzati

commemorerà il Principe Eugenio

Domani sera, alle 21, continuando il ciclo delle celebrazioni dei Grandi Italiani del Piemonte, nell'Aula Magna della R. Università il sen. Roberto Forges Davanzati commemorerà il Principe Eugenio.

Come di consueto, potranno intervenire alla conferenza senza biglietto d'invito, esibendo la tessera personale, tutti gli iscritti al Partito Nazionale Fascista, ai Sindacati di qualsiasi categoria, al G.U.F., al C.A.U.R. e all'O.N.D.

Tra le varie pubblicazioni fatte in occasione delle Celebrazioni Piemontesi a cura dell'Unione Fascista Professionisti e Artisti della Provincia di Torino, è da segnalare quella, testè uscita, dei Madrigali scelti di Costanzo Festa, trascritti e adattati per coro moderno dal m.o Pier Giovanni Pistone, direttore dell'Accademia «Stefano Tempia».

Il convegno nazionale dei commercianti

Nei giorni 12, 13 e 14 corrente, sarà tenuto a Milano, nella sede di quell'Unione dei Commercianti, il secondo convegno nazionale dei dirigenti di aziende commerciali, per la discussione di vari ed importanti problemi.

I guai di un commerciante

Diciottomila lire di spese

seimila di guadagno

Cinque anni or sono il commerciante Venceslao Farallini decideva di cedere la propria avviata azienda per ritirarsi nella quiete di una villa che nelle sue domenicali e solitarie passeggiate aveva adocchiato sulla nostra festosa collina. Per la cessione non incontrò gravi difficoltà trattandosi, come abbiamo detto, di una azienda bene avviata: l'acquisto della villa — una casa di 12 camere circondata da un ampio giardino, da un bosco di castani, da una bella vigna e da un rigoglioso frutteto — fu presto concluso. Il Farallini, impaziente di ritirarsi con la moglie e con la fida persona di servizio nella quiete della «sua villa» non stette a tirare molto sul prezzo; ad una richiesta di duecentocinquanta mila lire oppose una offerta di duecento mila che fece saltare a duecentoventicinque mila, somma che fu accettata dal venditore e sborsata dal Farallini dinanzi al notaio incaricato della redazione dell'atto di compravendita.

Dal venditore il Farallini — un uomo molto preciso e metodico, — pretese la consegna di tutti i documenti di cui era in possesso riguardanti la «villa»; non solo dei documenti attestanti i vari trapassi di proprietà, ma anche di quelli, diciamo così, storico-illustrativi: il venditore fu ben lieto di lasciare nelle mani del nuovo proprietario le carte contenute in una grossa valigia tra cui risaltavano alcuni documenti ingialliti dal tempo e rosi in parte dai tarli. Questi documenti furono i compagni del signor Farallini durante quei sei villeggi; egli passava diverse ore del giorno nel suo studio a compulsare queste carte polverose che dovevano serbargli un giorno, una spiacevole sorpresa: un importante tratto di terreno che doveva fare parte della proprietà — venduta gli a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovava — era in possesso del vicino. Come mai? Nei documenti a sue mani non si trovava cenno di sorta di cessione di questa striscia di terreno; dunque, come mai era in possesso del vicino?

La spiegazione fornitagli dal vicino signor Calogero Marchini («Io ho acquistato circa 12 mila metri quadrati di terreno: ho fatto misurare la mia proprietà col risultato di constatare che presso a poco la sua superficie corrisponde a quella denunciata nell'atto notarile di compra vendita») — non lo soddisfece: i suoi documenti parlavano chiaro. Dello stesso suo parere fu il legale che sempre lo aveva assistito nelle sue controversie giudiziarie: riuscì vani gli approcci con la parte avversa per una sistemazione amichevole della questione, il Farallini si rivolgeva all'autorità giudiziaria perchè riconoscesse il suo buon diritto su quel pezzo di terreno fraudolentemente staccato dalla sua proprietà.

Il giudizio civile iniziatosi nel 1931 ha avuto termine in questi giorni: tutti i vari gradi di giurisdizione sono stati esperiti dalle parti contendenti: varie perizie sono state eseguite, numerose e ponderose memorie sono state presentate ai giudici dagli avvocati: non meno ponderosa fu la sentenza che accolse l'istanza del signor Farallini condannando il signor Marchisi alla restituzione della striscia di terreno in contestazione ed alle spese dei vari giudizi. Ma il Farallini, redigendo, come è sua vecchia abitudine, il conto consuntivo di questa controversia trovò questa magra consolazione: valore del terreno ritornato in mio possesso L. 6000; spese di avvocato e procuratore (dedotte quelle a carico della parte soccombente) di perizia, di cancelleria documenti ecc. L. 18,000; passivo L. 12,500.

— Ho riavuto il terreno di mia proprietà, ma a che prezzo! E tutto ciò per la mia mania di voler essere precisi! Al fuoco quei documenti, causa preponderante se non unica dei miei guai!

E facendo seguire alle parole i fatti, il signor Farallini metodicamente, come sua abitudine, gettò nel fuoco ad uno ad uno i documenti storico-illustrativi della sua proprietà.

— La storia — si dice — è maestra di vita, ma nel mio caso è stata fonte di controversie snervanti e costose.

Il congresso provinciale

dei lavoratori dell'abbigliamento

Ieri mattina l'on. Ludovico Rocca, dirigente la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Industria e dell'Abbigliamento, ha visitato i Sindacati dell'abbigliamento dell'Unione di Torino. Dopo essersi intrattenuto col Segretario dell'Unione dott. Venturi, ha conferito con gli organizzatori Bertolini e Tiberio con i quali ha esaminato talune questioni di cui soluzione appare più urgente. Particolarmente esaminata la situazione dei bottonieri e degli addetti alla confezione abiti in serie per uomo. L'on. Rocca ha anche visitato l'Ufficio di Collocamento e le Casse mutue interaziendali e professionali dell'abbigliamento. Nella stessa mattinata il dirigente nazionale dei lavoratori dell'abbigliamento ha minutamente visitato la Mostra della Moda.

Tra il Segretario dell'Unione e il dirigente nazionale è stato convenuto d'indire, nel prossimo mese di novembre, in occasione della Festa delle Caterinette (Rodano-concorso) il convegno dei dirigenti di categoria dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento della provincia di Torino.

Un raduno di artiglieri

La Delegazione pel Piemonte dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria ha indetto un raduno regionale degli Artiglieri piemontesi che avrà luogo in Alba il giorno 20 corrente in occasione dell'inaugurazione della VII Fiera del tartufo.

R.a Società Arti Grafiche. — Il 14 corrente si riprenderà presso la R. Scuola di Arti Grafiche le lezioni ai vecchi corsi: Dattilografia (2 anni) per gli allievi non in possesso di licenza di Scuola di avviamento professionale, tirocinio; composizione a mano (anni 3); stampa tipografica; stampa litografica; fotomeccanica; legatoria; artistica; stampa rotocalco; stampa offset; composizione meccanica dattilotipe, monotipe.

Riunione di commercianti. — L'Unione prov. fascista dei commercianti comunica che domenica sera, alle ore 21 precise, avrà luogo a Palazzo Cavour, via Cavour 8, la riunione dei commercianti di cartoleria e cancelleria associati al Sindacato.

Bollettino Demografico

9 OTTOBRE 1935-XIII

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	9

Il Commissario racconta...

Una fedeltà a tutta prova

Rannicchiato e tremante dietro la vetrata che separa l'androne del portone da un cortile di un palazzo di via Madama Cristina, Arturo Sità fece una ben triste figura. E non riuscì ad articolare, con voce pavida, che un implorante:

— Mi perdoni, mi perdoni!

Ma il suo interlocutore, l'oste Gino l'orazio, padrone della bottiglieria in via Petrarca 23, con cipiglio inesorabile, tirandolo energicamente per un braccio lo costrinse ad uscire fuori dal suo nascondiglio.

— E adesso mi faccia vedere la sua tessera di agente delle imposte! Fulminò l'oste.

— E a me quella che l'autorizza a portare quel distintivo di ex-combattente — seguitò implacabile uno spettatore della gustosa scenetta.

— E a me spieghi perchè si è nascosto là dietro — inquisì autorevolmente il portiere del caseggiato.

Ma siccome il tremante Arturo Sità tessere non ne aveva e il dare spiegazioni gli scottava un pochetto, così si rese necessaria la abilità del Commissario-capo di S. Salvario, avv. Ciminelli, al cui ufficio il nostro Arturo fu prontamente accompagnato, per mettere chiaro nella faccenda.

Giornata veramente infausta per Sità. Pensate che durante il breve tragitto da via Madama Cristina al Commissariato aveva cercato di sbarazzarsi del distintivo, dal portafogli e di una cartella da avvocato che aveva sotto il braccio. Ebbene, i suoi gianduiseri avevano tutto raccolto e ora quegli oggetti erano sulla scrivania del Commissario.

E siccome Sità aveva anche la sfortuna di esser un noto pregiudicato, a nulla valsero le sue proteste e i suoi giuramenti di innocenza di fronte alla implacabile deposizione dell'oste; deposizione dalla quale venne fuori che Arturo Sità, qualificatosi agente delle imposte dirette, si era presentato nella bottiglieria gestita dal Pontio, per eseguire alcune misurazioni del locale, alle quali avrebbe avuto seguito un aumento della tassa. Alle proteste dell'oste il falso agente fece intravvedere la possibilità di un accomodamento, suggerendo all'oste di scrivere una domanda in carta da bollo, che sarebbe passata a ritirare nel pomeriggio. Era alfine congedato con un: ci metteremo d'accordo...

Ma il furbo oste aveva mangiato la foglia e si era subito messo alle calcagna di Arturo, raggiungendolo, come abbiamo visto, dietro la vetrata nel portone.

Ed ora davanti al Commissario e avanti a quella scrivania adorna degli imbarazzanti oggetti, dalla fronte di Arturo Sità pregiudicato, stillano grosse gocce di sudore freddo. E la mano del Commissario, inesorabile apre la borsa e trova un mucchio di fogli di carta bollata, devi gli ingenui proprietari di numerose ditte dimostravano di essere caduti nei raggiri del nostro eroe. Apre il portafogli e se non riesce a trovarci nemmeno l'ombra di una carta di identità, tira fuori numerose fotografie di belle donnine.

Una di queste fotografie attira in particolar modo l'attenzione del funzionario; ma, perbacco, dove ha visto quella sigaretta bionda? Ma sì, un'ora prima Marianna Bertero, che ora gli è davanti in effige, era stata arrestata dai suoi agenti e ora meditando in guardina sulle conseguenze dell'essersi imbarcata di un certo foglio di via che le intimava il rimpatrio.... Guarda un po', Arturo Sità, che strano destino... Mal comune mezzo gaudio, però. E poi questa prova di fedeltà e di spirito di sacrificio, questo aver voluto seguire la tua amica Marianna ad un'ora di distanza, questo voler dividere con lei le pene della reclusione, torna davvero tutto a tuo favore...

Trasformazione e rivendita di automobili rubate

Due arresti, fra cui il proprietario di una autorimessa

A conclusione delle indagini esperite dagli agenti della Squadra mobile e dal Commissariato di P. S. di San Salvario, sono stati tratti in arresto certo Benvenuto Soliano, di 28 anni, abitante in via Bernardino Galliari 35, proprietario dell'autorimessa di via Accademia Albertina 37, e Antonio Battaliati di 34 anni, abitante nella locanda di via Bava 48. Da qualche tempo si era verificato un impressionante aumento di furti di automobili per cui la polizia aveva opportunamente intensificato la sorveglianza. Era accertato in tal modo che autore principale di questa lesa attività era il Battaliati il quale portava le automobili rubate nell'autorimessa di via Accademia Albertina. Qui entrava in scena il Soliano che smontava le macchine, alterava le puntonature, le riverniciava, falsificava i libretti di circolazione e le rivendeva come macchine d'occasione. Sono state ricuperate dalla polizia sei automobili rubate recentemente e smontate per metà, e due ruote per autotreno che sono risultate, quest'ultime, di proprietà di certo Vittorio Verasio di Via

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CASALINGHI
AI PREZZI MINORI
La più ricca scelta nelle più diverse qualità. Cucine moderne.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SORESI
non è ancora demolito!
Egli è sempre in via XX Settembre n. 16, dove vende sempre le migliori lampade ai prezzi minori.
Grande liquidazione di dischi delle primarie marche.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
AI PREZZI MINORI
da quelli di lusso ai modesti.
Nuove carrozzine per bambini.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

CASSEFORTI G. POESIO
Via Alfieri 22 - Tel. 47-325
Armadi e Casseforti da murare.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
S. Franc. Paola 18. Mantelli persian 2200; rat-musqué 1700; talpa 375; renards argentés da 600 in più

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Besozzi, Monticelli, Micheli) — Ore 21.15: «Chi sa lo sveglia» di P. De Flers.
ROSSINI (Comp. Mario Casalegno). — Ore 21.15: «Addio, paese!».
PALAZZO CARIGNANO. — Dalle 8 in poi: Ore 9.25.
TEATRO DELLA MODA: Presentazioni di modelli - Spettacoli cinematografici - Alle ore 16.30 e alle ore 21.30.
CHIARELLA: 17 e 21: Rivista magica.
BALBO: Rivista «Notte terribile».
CAVAGNOLE (via Pesaro 7): ore 21: Serata danzante di riapertura.
IMPERIALE: Ore 17 - Ore 21: Balli.
SELECT DANZE: Spettacoli, 17 e 21.
SUPER-DANZE: 21: serata Canottieri.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il lupo scomparso» con Warren William, Mary Astor.
STATUTO: Spettacolo cinematografico.
CHIARELLA: Balletti e gran varietà.
IDEAL: Il vero «Abissinia» e Varietà.
BALBO: «Fedora» e «Rivista Tutti Frutti».
«Notte terribile». Ricordi L. 2.
ALPI: Quattro cuori e una corona.
MAZZINI: «Principessa innamorata», con Janet Gaynor e Henry Garat.
SAVOIA: Parata di primavera. Gaul.
ITALIA: Vigilucchaia. B. Young, Lois.
IMPERIALE: Paramiño, Angelo Musco.
CORSO: «Tutta la città ne parla».
REX: «La moglie indiana». S. Sidney.

I divertimenti

CINEMA ALPI
Oggi ultime di
MARTHA EGGERTH
nel delizioso film *Quattro cuori e una corona*. Per dar modo a una grande quantità di pubblico di ammirare il divertentissimo lavoro, *oggi, e soltanto per oggi, in tutte le rappresentazioni*
PLATEA L. 1,05
Domani le attesissime prime rappresentazioni di
NOTTE A NEW YORK
il capolavoro *Metro Goldwyn Mayer* che, in una felicissima fusione di drammatico, di comico e di caricaturale, narra la storia di un giovane scapolo provinciale che, cercando una moglie bruna, si vede appioppare dal destino una telefonista bionda. Trama appassionante, azione scenica piacevolissima di *Fr. Tone, Una Merkel* e *C. Nagel*.

Oggi al CINEMA STATUTO
STRETTAMENTE CONFIDENZIALE
brillantissima vicenda comica e sentimentale diretta da *Frank Capra*, acclamato regista di «Accadde una notte» che per questo nuovo riuscitissimo esilarante film ha avuto in
Warner Baxter - Myrna Loy
Walter Connolly ed Helen Wilson
quattro interpreti di spigliata e travolgente comicità.

Imminente all'«AMBROSIO»
IL CONTE DI MONTECRISTO
Una completa, magistrale e nuovissima riduzione cinematografica del capolavoro di A. Dumas. Interpreti: *Elissa Landi, Robert Donat.*
Continuano intanto le repliche de «*Il lupo scomparso*».

NAZIONALE: ultimo giorno
di *Cellusckin* e *Alissinia*. L. 1,05.

STATO CIVILE

9 ottobre 1935-XIII

Consiglio Michele fu Giovanni, d'anni 78, da Torino, pens., v. Villafranca 95.
Schaudinn Enrico fu Riglesmarie, di anni 83, da Poirino, r. S. Tommaso 10.
Guelfo Giovanni fu Cesare, d'anni 51, da None, terraiolo, via Piave 9.
Sarasso Rosa in **Sassano**, d'anni 30, da Pralormo, casalinga.
Balmagnie Clotilde fu Carlo, d'anni 56, da Torino, casalinga.
Canavy Alfonsina Albina fu Amedeo, di anni 72, da Revigliasco T., agiata.
Donello Giuseppe fu Giovanni, d'anni 66, da Governolo d'Asti, vend. amb.
Rossy Caterina fu Giuseppe, d'anni 78, da Altiduano, casalinga.
Negri Giuseppina fu Venanzio, d'anni 82, da Alessandria, casalinga.
Castellani Rodolfo fu Giovanni, d'anni 45, da Torino, vend. amb.
Buel Maria di Matteo, d'anni 18, da Chialiani 81, Ancona, donna di serv.
Epoque Angelo di Alfonso, d'anni 23, da Torino, macellaio.

Le disgrazie

CADE NEL SALIRE SUL TRENO. — La casalinga Teresa Salvai, di 60 anni, residente a Pecetto di Pinerolo, ieri, mentre alla stazione di Porta Nuova saliva su un vagone del treno di Pinerolo, scivolava e cadeva riportando la lussazione della spalla sinistra. All'ospedale San Giovanni, dove la donna era stata trasportata, quei sanitari, dopo le cure del caso, la giudicarono guaribile in 15 giorni.

INVESTITA DAL TRAM. — L'impiegato municipale Giovanni Chiabrando, di 60 anni, abitante in via S. Giulia 29 bis, mentre, verso le ore 9 di ieri mattina transitava in corso Regina Margherita, era investito e gettato al suolo da una vettura tranviaria della 17.a linea. Soccorso da astanti e portato all'Ospedale San Giovanni, era poi fatto ricoverare con riserva nella pregnosi.

UNA VECCHIA E' MORTA, un quarto d'ora dopo essere stata ricoverata all'ospedale Mauriziano, in seguito a frattura della base cranica e commozione cerebrale riportata, ieri mattina, precipitando dalle scale della sua abitazione in corso Galileo Ferraris 107, la vecchia e la casalinga Santa Lorigiani, di 80 anni, ed era stata visitata dal dott. Dalpozzo.

MILIZIA

Comando della Milizia D.I.C.A.T. — 3.o Gruppo. — Tutti i sigg. ufficiali riunione alle ore 21 alla Caserma Cantino per comunicazioni.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 9. — La debolezza del mercato si accentua specie sui valori azionari. Dopo un'apertura già in regresso le quotazioni perdono gradatamente terreno per chiudere ai minimi della giornata.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	70 90	F. C. E.	77 —
Id. cons.	70 10	Beni	70 —
Redim. 3½%	98 75	Ellena	535 —
Id. cons.	98 —	Ceres	1 90
B.T.N. 1940	101 50	Stavigliano	695 —
Id. 1941	101 50	Nebiolo	198 —
Id. 1943 (6)	85 —	Tedeschi	60 —
Tornio 4½	412 —	Mouceniso	194 —
Id. 6%	402 50	Fiat	378 —
S. Paolo 4%	420 —	Ansaldo	41 —
Id. 5½ %	474 75	Fiat	307 —
Ferrov. 3%	292 —	C. I. R.	185 —
C.R.I. 4½ %	450 —	Schiapparo	4 90
Litor 4½ %	410 —	Mira Lanza	101 75
Cr. Agr. 4%	379 —	Montecatini	301 —
stat. 4%	344 —	M. Amiata	99 —
M. Italia	1000 —	Montecatini	151 25
Lloyd Sab.	3 —	Acqua Pot.	494 —
Mediterr.	320 —	Fluria	47 —
Sterolino	530 —	Ve.Unica	21 —
Torino Nord	142 —	Lane Ueee.	1250 —
Navig. A. I.	192 —	Valli Lanzo	21 —
Italcae	11 75	Viscosa	284 75
Elettr. A. I.	93 25	Beni Stabili	103 —
Sip	11 875	Cartiera It.	120 —
Tevel	101 —	Burgo	214 —
Valdarno	153 —	Forc. Rian.	156 —
Meridi. El.	316 —		

Cambi: Parigi 81.10; Belgio 201.75; Londra 69.40; Svizzera 400.50; Olanda 839.87; New York 19.35; Germania 4.9359.

MILANO, 9. — Il Italia 1375; Generale 62½; Medi. 450; Meridi. 825; Vetrite Conte. 200; Rinascente 56.50; Cantoni 1700; Fortes 58; Olona 66; Tirino 70; Olcese 225; Stampati 340; Conte 312; Linificio 320; Rotondi 237; Rotondi 290; Tosi 2% Ord. Meridi 15; Un. Manif. 235; Gavardo 620; Bossi 3100; Turchetti 80; Cavarzi 270; Bernasc. 52; Safia 295; Pacchetti 56.50; Burgo 215; Annibio 42; Dya 176; Metalli 11, 100; Aniate 29; Montec. 151.50; Palumbo 183.50; Breda 154.50; Binachi 62; Isotta 22.75; Fiat 306.50; Reccione 57.50; Adriatico 149; Pirelli 167; Pirel. 234; Dunlop 246; Brev. 24o; Valdarno 150; Alto Italia 95; Emil. 550; Tresca d'A. 550; Cementi 240; 112, ord. 75.50; Best 50; Edison 25o; Piccard 205, 610 45; Tirso 83; Viscosa 364; Meridi. El. 215; Terni 195; Cuoe 10.10; Ilvarbelle 71; Tessuti, 68; Bistefi, 105; Eridania 370; Zuccheri 11.70; Raffinerie 385; Italiana 14.85; Linoa 101; Perroli 8.75; Aceto 77.50; Jonia, Ile. 1. id. 7 % 11.75; F. Rosi 26.50; I. Stab. 192; Saturnia 21; Alberghi 46; Italcem. 352; Pirelli 11 1650; Perelli e C. 309; Immital 78; Dell'Acqua 200; Acceleratori tiemerali 385o; Pastificio Barilla 16.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 50.20; Furor. Ital. 3% 256; Cogne 6% 442; Id. 6.50% 448; Cons. Ote. Pubbl. 5% 429.50; I.M.I. 4.50% Alb. Reier 4.50% 422; Fer. Dalmato Stiva 154; Stef. 4% 317; Prestito Austriaco 3% 247, id. 7% 690; Pr. Bulgaro 7.50% 199; Pr. Germanico 7% 175.50; Pr. Greco 1928 6% 360, id. id. 1934 6% 486; Pr. Ungh. 6.50% 586; Pr. Polacco 7% 442; Pr. Rumeno 7% 370; Pr. Serbo 8, Pubbl. 7% 466; Pr. Ungherese 7% 189; C.R. Boliemo 5.50% 504, id. 4% 395, id. 3½ 50, 4% 320, id. 3½ 4% 255; Cons. Ung. 4% 472, id. 3½ 5.50 3% 408; Cons. Ser. Mor. 4% 385, id. 3½ 5.50 4% 264; Danub. Lav. 4% 400, id. 3½ 5.50 4% 4.60.20; C.P.M.P. Sicur 3.50% 412, id. 4% 400, id. 4.50-5.50 4% 411; C.F. Sardo 4% 377, id. 4.50-5.50 4% 385; Id. C.F. Prov. 4% 385, id. 4.50-5% 404; Id. Veneta 4% 398, id. 4.50-5.50 4% 403; Cons. Pubbl. 4½ 4% 440, id. 5% Tel 5% 448; Cred. Navale 5.50% 452.50; Id. Fond. Rom 3.50% 382, id. 4% 396, id. 4.50-5.50 4% 404; I.M.I. 5% 930; Id. Edilizio 5.50% 328, id. id. 6% 426; Id. S. Paolo Torino 3.50% 375.50, id. 5.70% 486, id. 6% 5.40 426; Cons. Assist. Pub. 5% 422; Id. Milano 4% 370.50; Ambro. Bergamo 6% 420; Autostrade Toscane 6.50% 496; Mediterraneo 3% 360, id. 5% 445; Meridionali 3% 275; Nord Milano 4% 410, id. 5.50% 453, id. 5.50% 475, id. 6% 487.50; Adriatiche 4% 430; Edison 6% 451; Emiliane 5% 437; Sel 5% 452; Sil 4% 295; Terni Idrol 6% 419; Trezzo 6% 448; Cinzaltina 1930 6% 434, id. convertier. 6% 398, id. 1934 6% 428; Sesa 5% 384.50, id. 6% 426; Mecel. Elettr. 5% 416, id. 6% 447, Mobel 6% 430; Unes 6% 427.50; Cant. Pisa. Rena. 4.50% 405; Centrale 6% 446; Rinascente 6% 399.50; Linificio Canapificio Nazionale 5% 413.

GENOVA, 9. — Cr. Mobi 4% 370; S. Paolo 4% 422; R. Italia 1300; Sartirana 20; Meridi. 528; Medit. 435; Eridania 93; Lloyd 315; Alta It. 119.50; Polare 191; Cat. Meridi. 15; Sesa 387; Montec. 151; Amiate 35; Iva 175; Ansaldo 42; Metalli It. 190; S. Giorgio 226; Ital. 306; Unes 10.25; Sip 46; Terni 1951; Ediz. 372; Zucch. 11.80; Raffin. 381; Dunlop, 137; Molini 378; Andes 75; Beni Stabili 193.

TRIESTE, 9. — Adria 33; Cantieri 15; Libera Triestina 29; Lloyd 68.50; Premuda 225; Ass. Gen. 3840.

CONSOLIDATI (9 ottobre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend 1906	70 75	70 90	70 90	70 —
Red 3,50	98 75	98 75	98 —	97 80
B.T. 1940	101 50	101 50	101 50	101 —
» 1941	101 50	101 50	101 50	101 —
» 4% luglio	85 —	85 —	85 50	85 50
Vent. 5½%	79 40	80 50	79 50	79 50
CAMBI				
Stati Uniti	19 33	19 35	19 33	19 33
Inghilt.	69 45	69 50	69 45	69 40
Francia	91 10	91 10	91 10	91 10
Svizzera	399 50	399 50	399 50	399 50
Argentina	— —	3 25 5	— —	— —
Belgio	267 75	267 70	— —	— —
Cecoslov.	58 —	58 10	— —	— —
Germania	193 75	193 75	— —	— —
Olanda	522 87	522 87	— —	— —
Spagna	168 75	168 75	— —	— —

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 9. — Mercato bianco al Hg. L. 3.95; barbera 5.445.
Asti, 9. — Barbera al Hg. L. 5.85; moscato 4.67.
Alessandria, 9. — Uve da vinificazione al Hg. L. 3.50-5.10.
Canelli, 9. — Uva da vino di collina, bianca, Hg. L. 3-4; id. da vino di collina, nera mista (uvaggio) 3-5.50.
Rivoli Monf., 9. — Moscato Hg. Lire 4-7; uvaggio 4-8; barbera 5-8.50.
Novi Ligure, 9. — Uva da vino di collina, valle Scrivia e valle Borbera Hg. L. 3-6; id. bianca di collina 3-5.50; media generale 3.74.
Saluzzo, 9. — Uva diverse al Hg. L. 4.50-5.50.
S. Damiano d'Asti, 9. — Barbera al Hg. L. 5.75-6.50; uvaggio 4.50-5.50.
S. Sebastiano Curone, 9. — Uva nera al q.le L. 35-48; uva bianca per vino bianco secco 20-30.

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Incendi - Grandine - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile - Furti - Cristalli - Plurime - Malattie - Guasti

Sede in TORINO - Via Corte d'Appello, 9

" I bisogni della vita civile devono cedere il passo a quelli della difesa militare „
MUSSOLINI

500.000 Soci!

L'Amministrazione della Vostra Società Reale Mutua di Assicurazioni di Torino -- Istituto partecipante al Consorzio costituito sotto la Presidenza del Governatore della Banca d'Italia --, chiama a raccolta Voi, sparsi in tutte le Regioni d'Italia, e fervidamente Vi esorta ad accorrere alle rispettive cento Agenzie Principali per offrire al Governo Fascista un segno immediato e tangibile della nobile solidarietà che Vi unisce e Vi affratella alla grande Patria comune nel nome della mutualità, che non è soltanto freddo vincolo di difesa contro i rischi della vita, ma volontà costante di affermare l'amore per la Patria, quando Essa chiama a raccolta.

Ubbidite al comandamento del DUCE, ed accorrete a versare il Vostro contributo alla sottoscrizione della nuova Rendita 5 %

Tutte le Gerenze e le Agenzie Principali della Società sono a disposizione dei Soci per ricevere le sottoscrizioni e facilitarne le operazioni

CONSOCI! ACCORRETE COMPATTI!

L'Amministrazione della Società.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BERTA marca chilometrami mille, maggio Picchetto marca duecentocinquanta vendo Alletto, Pianezza. 72929

LIQUIDANSI compressori, motori, pieggie, modelli, macchinario per concerie e calzaturifici, falcinatrici, macchinario maglieria. Zanino, Sulbiatemoli (Lodi). 25716

UFFICIO commissione o locale bene arredato affittasi mensili 280. Fontana, Garibaldi 13. Telefono. 23756

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Negozio giornali guadagno 35 giornalieri. Borla, Statuto 10. 25745

A. A. Rivendita pane contrattazione vedovi 50.000. Borla, Statuto 10. 25744

AUTORIMESSA vendesi urgente macchinario attrezzi e automobili. Via Beaumont 36. 72914

A. Rivendita pane Kg. 120-170, vendesi per salute rimetto, capitale 40.000. Scrivere cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25760

CAUSA richiamo enfasi centrale negozio vini liquori ingresso dettaglio. Prezzo 450.000. Silvestro. 23725

CEDO bar Ivrea, lauto utili caffè espresso. Albertina 27, Emporio.

DROGHERIA commerciabilissima bottiglieria vendesi cambio cassetta, scrivere cassetta 66 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25702

LATTERIA litri 300/400, Omogeneizzata. Ultrapastorizzazione. Cedo. Crocetta, Bertola quindici. 72958

NEGOZIO commestibili pastaio vede libero, separatamente banchi, pastiera moderna cilindro motore ingietto liquefattissimo marca Roma, locale adattissimo anche sala consumazione. Schiavi, rentiquattro. 25785

TIPOGRAFIA completa con linotype vendesi anche rateizzata. Scrivo, corso Valentino 34, Torino. 72984

VENDESI ad eventualmente affittasi villanina Torino raggio 40 chilometri moderna bagliera gabbia con due reparti meccanica, forza idraulica, sopraluce coperta metri 3000, due forni capacità oraria 2000 cadauno. Scrivere cassetta 67 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23714

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA grossista liquori esteri Milano cerca ottimo rappresentante visitare migliori clientele dettaglio Piemonte. Referenze Casa rappresentante. Scrivere cassetta 176 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 25702

ELEGIENTO attivo da anni nuovi introduttissimo industrie tessili interne Riviera Torino Circondario ufficio cedesse autonomia proprio corso rappresentanze inerenti oppure offresi come viaggiatore. Scrivere cassetta 198 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25688

INGEGNERE praticissimo officine e lavorazioni meccaniche, automobilistiche ecc., provvisto automezzo, cerca serio serietà rappresentanza prodotto di grande consumo Torino e Provincia. Scrivere cassetta 187 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72788

PIAZZISTA introduttissimo vasta clientela colonniali, commestibili, impiegherebbesi, rappresentarebbe buona Casa. Scrivere cassetta 66 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25732

PIAZZISTI Asti, Vercelli, Novara, Cuneo, cercansi per introduzione nelli rivale. Scrivere cassetta 209 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72855

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIGLIANAMI stampisti, tornitori, aggiustatori, apprendisti. Omar, Bruno Andreis, Lungo Po 70. 72897

CALZATURIFICIO cerca un montatore, brossatore e un fatterino imballatore. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72824

MOTORI a NAFTA
(5/35 HP - testa calda)
semplici, sicuri ed economici
Soc. An. MOTORI a NAFTA
TORINO - Via Stagno 1 - TORINO

CERCASI fattorino quindicenne. Presentarsi Sereni, Doria 14. 72890

CERCASI per calzoleria arredamento rivendita alla casalina e scritturazione ufficio. Scrivere referenze, preferenza cassetta 219 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72899

CERCASI persona di servizio di pulizia, attiva ed intelligente, desiderosa farsi buona casa. Trattamento conveniente. Dirigere offerte indicando età e casetta 30 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25903

CERCASI tornitore per lavori attrezzatura. Via Carpaneto, 6. 72883

CONIUGI soli buona età senza figli cercansi. Scrivere casella postale 47, Chieri.

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Abilitazione anche macchine. Stenografia, Contabilità, Cinitotometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 23554

GARIBALDINO bellissima scuola privata importante Casa di Milano. Scrivere cassetta 179 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3502

TORNITORE meccanico abile cercasi. Presentarsi a scrivere amministrazione, Corso Dante 74. 72908

15 giovanissimi guadagneranno vari dollaroni ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Mondiale, Roma. Desiderando compiere lavoro rigorosamente serio.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ACCETTO ovunque occupazione impiegata, magazzino, ufficio, lingua pratica commerciale, studi medi, referenze. Scrivere cassetta 182 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72849

DATTILOGRAFA veloce primo impiego utili pertico eventualmente commercio meccanica, Portanova, Villar 53.

DATTILOGRAFA valentissima lingua inglese commerciale e legale accetterebbe qualunque occupazione preferibilmente casalinga. Scrivere cassetta 187 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72795

DOTTORE commercialista, decennale pratica bancaria commerciale contabilità, accetterebbe qualunque occupazione presso studio professionale. Scrivere cassetta 181 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72790

INGEGNERE specializzato automobilismo autotrasporti disposto anche recarsi Africa. Scrivere cassetta 42 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25704

SIGNORINA contabile dattilografa lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 250 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72902

SIGNORINA contabilità dattilografia lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 250 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72902

TRENTOTTENNE cuoca cultura commerciale, perfetta conoscenza francese, cassetta direttrice ramo spedizioni vagazzino visita clientela referenze utilissime offresi subito. Scrivere cassetta 7 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE sarta vendi giornata famiglie primarie, Chiapparo, via Magenta 55.

AGGIUSTATORE, stampi, trancie, pezzi tornio, fresatore, alesatore, offresi. Scrivere cassetta 228 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72815

AUTISTA meccanico 24enne 2.o 3.o grado referenze controllabili cercasi sistemazione militare ecclesiastici ovunque nulla pretese. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72788

AUTISTA trentenne 3.o grado, tornitore meccanico, referenze. Scrivere cassetta 234 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72906

DONNA bella presenza occuperebbesi mezza giornata. Borsino, via Andorno trenta. 72844

ESENTATO, autista 2.o, pratico commerciale, conoscenza alloggio, garanzie, compenserebbesi qualunque destinazione. Rispondo prova. Scrivere Giovanni, via Gioberti 3. 25770

FETTINATRICE affresi anche fuori Torino, Ferrero, via Nicola Fabrizi 26.

FORTINAI tenitoni, prescrivo, marito esente militare, libero mezza giornata, cercano portinaia signorile, villa o stabilimento, cubatura. Ottime referenze. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72874

SCULTORE legno, ebanista, disegnatore, restauratore antico, cerca lavoro anche presso ovunque. Scrivere cassetta 230 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72864

SPECIALISTA fabbricazione cioccolatini, progetto ebanista rabarottista, tappezziere, offresi. Scrivere cassetta 202 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TAMORETTISTA qualificatore referenze utili pretese occuperebbesi. Drago, corso Regina 22. 72972

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ESPERTA inglese da lezioni anche alla pari, ottimo Revel 6. 38042

VIOLINO 25 mensili, pianista esperta impegnante. Tessera postale 380.671, terno pronto. 72930

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ISTITUTO Femminile Bobbio, Torino, Inghilterra 49. Corsi Magistrali, Commerciali, Elementari. 23337

ISTITUTO Marsiaux, fratelli da Rosine 18, Ginnasio, Liceo, Magistrali, Istituto Tecnico. Apertura 7 ottobre.

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Acquisto brillanti, oro, argenteria, anche impegnati. Vendesi fabbricato realizzatore massimo. Carlo Alberto, 35. 72782

A. Argento, oro, gioie anche impegnati acquista Bongera, San Tommaso 7.

ACQUISTO radio occasione, 4 valvole, onde corte molte lunghe. Valli, via Cavour 7 bis. 72917

ARCIOCCASIONE alto pronto qualunque cassaforte millecentoquattro, quattrocentocinquanta, stanza, cassetta, Portinaia, San Tommaso 10. 38023

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Matrimoniali sovrapposte 1000, pranzo cinquecentoventibiancone, mobili isolati, prezzi autocarro. Appuntamento. 3849

BILIARDO occasione, completo, semi-nuovo, ottimo, vendesi. Via Maria Vittoria 40. 72945

CAUSA deposizione vendo mobilio piuttosto 300 salotto Sedicesimo matrimoniali. Marchino vicolo, corso Vittorio 63. 72983

DISASTROSAMENTE liquidazione fabbrico mobili artigiani, pranzo matrimoniale stanza salotto cucine. Corso Vittorio 160. 72753

DIVANI poltrone pelle salotti moderni ribassatissimi. Tallone, corso Umberto 17. 23574

KELLEMBERGER pellicciatrice pluriaria erminessa occasione vendesi. Murialdo, Brodisi 14, Stupa 3. 3550

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili sale pranzo matrimoniali stanze cucine. Ormea 27 bis, liquidatore.

LIQUIDAZIONE matrimoniali, pranzi, cucine, cristallo, stipi, cristone, lampadari. Compagno cinque. 23595

MOBILIFICIO ogni stile cucine semplici. Prezzi minimi. Regina Margherita 284. 23774

PELLICCERIA Monterisi Alessandria, regina vendesi Alberto Bonnefemme. Assortimenti grandiosi, prezzi concorrenza assoluta. 3408

MOBILI, Vastissimo assortimento liquidasi prezzi realmente eccezionali. Papilla, Nazzari, 44. 25345

PIANOFORTE urge vendere. Martino, Duchessa Jolanda 5. 72927

PRANZO noce Rinascimento, nuova, occasione urge vendere. Ferrero 11.

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi, 26. Vastissimo assortimento prezzi bassissimi, matrimoniali millo, pranzo cinquecentoquarantacinque, scrivanelli, librerie, comò, guardarobe ottanta, ottomane, salottini novanta, letti legno, lastrone, reti metalliche, attrezzature sellaio, armieri centocentodiciotto, tavoli, stagere create, salotti novecento, cucine smaltate, cristallo vegetale, lane materassi. Fabbricazione propria. Prezzi ribassatissimi. 3540

RADIOFONOGRAFO dischi vendesi causa cambiamo. Carozzo, via Gallo 35.

RADIO, ultime novità, Phonola. Cambi rateazioni. Supercrillo, Murlo Giulio, 41. 23795

SCALE chiocciola diametro 160, altezza 3,50, otto finestre interne con inferriate curvate. Albertina 21. 72828

SCRIVANIE, librerie, tutto affletto, fabbricazione garantita, private, Corso Casale, 98. 72900

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi convenientissimi. Negozio, via Lagrange, mobili. 25583

TORCHIO quattro ruote modello vendesi metà prezzo. Alberto Reale, Chivasso. 72930

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta con intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PIEMONTESE colto, anziano, buona posizione, benevolo compagnia, conoscerebbe signorina, vedova senza figli, coltissima, disposta trasferirsi Milano, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 185 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3460

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Casa signorilissima, eccezionale, fronte sonora, sole strada, mq. 13.000, quattro scale stabile, negozi, 50 alloggetti, 150 camere, 1.500.000. Facilitazioni. Archivardi, Galleria Nazionale. 23741

A. A. Casa divisione casa angolare 4 case, oltre cento camere, negozi, reddito 300.000 meno 250.000 San Paolo, Archivardi, Galleria Nazionale.

A. Casa reddito annuale 55 camere, 325.000, più 60.000 mutuo. Vittorio 39, Cavour. 72953

A. Casa modernissima, 154 camere, bagni, garages, importanti negozi, reddito 118.000, magnifica posizione, vendesi 1.525.000. Ottimo affare. Cilotta-Carla Alberto 35. 38030

ACQUISTIAMO palazzina o casa signorile località ottima. SAVIA, Santa Teresa 12. 23789

ACQUISTO casa 50.000-200.000. Scrivere cassetta 46 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25756

A. Imperia Alassio vende casa composta 35 camere, 270.000. Cigna 160, 23-948.

A. Palazzina centro terreno 4800 vendesi prezzo eccezionale accettansi permuta Gallo, Ospedale 4 bis. 25757

A. Palazzina 10 ambienti terreno bagni doccia giardino 120.000. Tosca, San Tommaso 6. 72977

A Pinè causa trasferimento vendesi villino sei ambienti, bagno, giardino, terreno, luce, acqua corrente, 40.000. Travare, via Cannobbiano 29, Genova. 3406

APPARTAMENTO signorile due tre locali comodità moderne comprasi Torino Milano. Scrivere cassetta 12 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CREAZIONI AURUM LIQUORI DI MARCA

a base di: Acquavite di vino, Aromi naturali, Zucchero puro distillati coi più moderni sistemi della tecnica, Invecchiati naturalmente

bisoglio il miglior assortimento mobili VIA ROCCAB. 19 ANGOLO V. PRINC. AMEDEO Tel. 43-799

CASA civile, 60 camere, negozi, stigliano via Po, vendesi 6 netto. Cardano, Milano 37. 72934

CASA civile 9 camere rialzabile portone vendo 60.000 accetto parte permuta. Albertina 37, Emporio. 23793

CASA signorile grande, Crocetta, cusna partenza vendo 365.000. Scrivere cassetta 10 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72767

CERCASI cassetta panoramica 30-40 Km. Torino. Offerte cassetta 73 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO palazzina due alloggi giardino centro. Regio Cimarro, Ormea 3.

COSTRUTTORE vende 1.200.000 casa recente, centrale, tutte comodità più cortile, 115 locali, sale bagno, alto reddito. Urgenza. Scrivere cassetta 38 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE vendo casa nove camere stalla scuderia simile. Madonna Campagna, Carelli, Racconigi 21. 72887

PALAZZINA, recente, due alloggi indipendenti, garage, giardino grandissimo cortile. Accetto cassetta ovunque. Scrivere Chaliant, 36. 23762

SPLENDIDA villetta otto locali comodità grandissimo panorama giardinetto 65.000 facilitazione pagamento. Guerzoni, Arma Taggia. 23792

TERRENO acquisto mq. 1000, 2000, adatto floricoltura, bella comoda località, Fiorina, Palazzo Città 6. 23783

VENDO direttamente casa, corso Sebastopoli 46-50, di nuova costruzione. 65.000 casa corso Moncalieri 12 camere reddito 6200. Tosco, S. Tommaso 6.

13) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Albino, San Secondo 100, alloggi 3, 5 camere, cucina, termosifone. 72930

ACQUISTERei semicentrale, 4 camere, cucina, disimpegni, libera maggio-giugno 1936. Scrivere cassetta 69 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23729

AFFITTANSI alloggi tre, quattro, cinque camere con disimpegni, termosifone. Via Morgilia 1. 23719

AFFITTANSI, Cavour 7 bis, Lagrano, vari locali adattissimi, laboratorio, uffici. 72730

AFFITTANSI due alloggi, tre camere, cucina. Principi Acaja 42 bis. 72923

AFFITTANSI, Giulio Cesare 126-131, alloggetti due, tre camere, cucina, bagno terzo centrale, acquaro, stufa-grembiuli ingegni. Tramo 10, 15, 18.

AFFITTANSI subito due camere, cucina, cubata, accessori, termosifone. Lucio Bazzani 93 (gli via Sebenni.

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto 128. 23699

AFFITTASI alloggio cinque camere cucina disimpegno, altro due camere cucina. Corso Vittorio Emanuele 71.

AFFITTASI bellissimo locale industria silenziosa mq. 250, termosifone. Cuneo 36. 72482

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato terzo bagno. Valperga Caluso 19. 38066

AFFITTASI subito mq. 100 terzo bagno. Chivasso 15; telefono 73-015.

AFFITTASI subito piccolo alloggio via Signorile. Rivalgersi corso Trento 10 Torino. 38018

A lire 40 e più mensili affitto alloggi 4 camere, casa signorile, termosifone centrale. Corso Francia 121. 72906

ALLOGGETTI, uno, cinque camere, cucina, moderni, affittansi. Corso Sebastopoli 50 (nuovo mercato). 25066

ALLOGGI moderni 2, 3 camere, accessori, termosifone, impianti, negozi. Celini 37. 72904

ALLOGGIO casa nuova quattro camere bagno confort affittasi, Sant'Ottavio 47.

APPARTAMENTO signorile affittasi primo piano, sette camere, cucina, due entrate, bagno, terrazza, cantina, solaio, termosifone. Re Umberto 102. Ditta Vissone. 72821

A. centrissimo palazzo affittansi alloggetti, ascensore, bagno, termosifone, telefono. Mill, Principe 20. 72730

CERCASI contenti alloggio casa signorile centrale centralissima, dieci dodici camere, oppure intiero piano. Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72904

DISPARIO 40, conveniente alloggetto 3 camere, entrata, cucina, bagno, termo centrale. 72791

CORSO Lecce 3, prossimità corso Francia, alloggi signorili bagno ascensore, tre quattro camere, prezzo mite.

ECCEZIONALE riscaldamento semigratuito, moderni alloggetti soleggiati, mitissimi, salubertissimi, Stadio. Telefonare 92-145. 38054

ELEGANTE alloggio primo piano tre camere, cucina, Via Clemente quattro.

OCCASIONISSIMA. Codesi alloggetto moderno tre ambienti gabinetto bagno. Digione 39. 72873

STATUTO vendo appartamento signorile otto vani parte mora. Albertina 37, Emporio. 23761

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 12

ATTENZIONE. Guidoni cuoio, Fabbrica Valente, corso Galileli 11 (Barriera Casale). 72928

AUTOSCUOLA Cabiale, Regina 35. Corsi completo 200. Lezioni illimitate.

BALILLA accalinamiche 4 porte vendo occasione. Bruno, Genovesi 1. 38091

BALILLE accalinamiche 2-4 porte vendo, cambio, Autogenzala, Francia 18.

RITZIO perfetta. Ritzio verde. Ritzio permuta. Ritzio, via Michelangelo 22.

1500 Celiano ultimo tipo guida interna quattro porte. Giuriato, via Aosta 2.

8200 Balilla guida interna urge vendere. Giuriato, via Aosta 3. 23703

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORNIGO Via S. Anselmo, 1
Ore 11-12 - 15-16

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA - URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vittorio 9 e via Bezzecca, Valfrè. Tel. 42-471 - Ore 15-19.30 - Fest. 10-12.

IMPOTENZA - NEURASTENIA - ESAURIMENTI
DISTURBI MESTRUALI — ANEMIA DEBOLEZZA - Dott. MACCHIAVELLO
Via Sacchi 17 - Ore 11-12; 18-20

Malattie segrete e pelle DEBOLEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI
Cure speciali
Assist. Dr. LATTES - 12 Princ. Amedeo - ore 9-12

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame compl. sangue
Dott. Cav. SALVI compilo. nervoso
Via Cernaia, 6 Ore 9-10, 14-19, fest. 9-12

Anno 69 - TORINO - Giovedì 10 Ottobre 1935 - Anno XIII Num. 242

La Società delle Nazioni si è dimostrata uno strumento dell'imperialismo britannico

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Due sole voci oneste a Ginevra: Vienna e Budapest. L'Italia non dimenticherà.

L'Inghilterra stende le reti
per trovare dei complici alla sua politica

Londra, 9 notte.

Nessun comunicato è diramato circa il Consiglio di Gabinetto che ha tenuto la sua consueta riunione ebdomadaria stamane a Downing Street sotto la presidenza di Baldwin. Si sa soltanto che durante la seduta è stato chiamato d'urgenza a Downing Street il Ministro delle miniere, il capitano Crookshanks, il quale è stato lungamente consultato dal Primo Ministro e dai suoi collaboratori su questioni relative all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Si conferma pure che i piani di sanzioni elaborati da lungo tempo dagli esperti delle finanze e del commercio sono stati discussi dal Gabinetto e che su accordo completo si è manifestato circa le istruzioni che entro domani saranno trasmesse a Eden a Ginevra.

L'influenza anglicana

Non si nega d'altra parte negli ambienti in contatto con il Governo, che un notevole inorgoglimento a perseverare nella sua politica è stato offerto a quest'ultimo dall'arcivescovo di Canterbury e dalle alte gerarchie della Chiesa anglicana le quali, come già riferimmo, non solo hanno incondizionatamente approvato la politica del Governo di fronte alla Lega e all'Italia, ma anche hanno escluso la possibilità di un ricorso a sanzioni militari per imporre la volontà ginevrina e quella attribuita con superbo arbitrio all'opinione pubblica mondiale. Negli ambienti su riferiti si parlava oggi apertamente di un irrigidimento della posizione fin qui adottata dal Governo quale diretta conseguenza delle dichiarazioni fatte ieri dal Primate della Chiesa anglicana e dell'influenza enorme che esse sono destinate ad esercitare sull'opinione pubblica del Paese e dell'Impero.

Rimane comunque immutato il fermo, anzi incrollabile proponimento del Governo di non adottare misure isolate: senonchè su questo punto occorre tener conto dell'elasticità che il Governo annette anche alle sue parole e ai suoi atti. Così, pure escludendo azioni isolate, si ammette che la pressione che l'Inghilterra dietro autorizzazione della Lega potrebbe esercitare sull'Italia, possa essere maggiore di quella esercitata da altre Nazioni, in quanto che la Lega non può esigere che le sue misure coercitive siano applicate in eguale misura e con eguale efficacia da ciascuno dei suoi membri. Si parla qui di ripartizione equa di sforzi e di sacrifici nel senso che la sentenza leghista sarà applicata con maggior vigore da quelle Nazioni i quali alla stregua dell'Inghilterra hanno maggiore capacità non solo offensiva ma anche difensiva, nel senso che sono atte a sopportare le inevitabili ripercussioni delle misure societarie sulla loro propria vita economica.

Londra dunque, sulla base di questa teoria dell'equità dei sacrifici, si prepara il terreno ad un'azione energica contro l'Italia in nome del Covenant leghista. Circa la questione dell'embargo all'importazioni di armi in Abissinia sarebbe stato deciso di abrogarlo, ma di non restituire ai produttori di materiale bellico completa libertà d'azione fintantochè l'Assemblea leghista non sarà pronunziata.

Preoccupazioni elettoralistiche

La questione, d'altronde, per unanime riconoscimento dei competenti, ha perso la sua importanza originaria. Le fabbriche di armi e munizioni in Inghilterra lavorano giorno e notte alla produzione di materiale bellico per il Governo, e si mostreranno meno disposte che in passato a sospendere le presenti remunerative attività per procurare armi al negus il quale non è in grado di pagarle. Esse non sembrano anzitutto di far fronte ai rischi di qualsiasi sorta. Ciò è più importante di quanto appaia a prima vista, giacchè forniture di armi al Negus non potranno in futuro essere fatte che dal Governo e non da ditte private.

Il Gabinetto ha poi dovuto esaminare una perentoria domanda avanzata dal nuovo «leader» dell'opposizione, il maggiore Attlee, di convocazione immediata del Parlamento, in vista della gravità della situazione internazionale. Baldwin avrebbe riconosciuto la opportunità di un ampio dibattito sulla politica del Governo, convinto com'è ormai che esso otterrà la piena approvazione della Camera. Quantunque la decisione non sia ufficialmente annunziata, i giornali della sera si dicono in grado di informare senz'altro che la Camera sarà convocata in seduta straordinaria il 22 ottobre prossimo, cioè con una settimana di anticipo sulla data fissata. Sul problema più importante dell'ora, quello dello scioglimento della Camera, sembra pure che il Gabinetto si sia all'unanimità deciso in favore di elezioni legislative alla fine di novembre. E' probabile che un annunzio ufficiale in questo senso sarà diramato nei prossimi giorni. E' però ammesso fino da ora che la decisione odierna di Baldwin potrà essere alterata qualora entro le prossime settimane si manifesti un aggravamento della situazione europea che Londra tuttavia esclude.

Di qui al 22 ottobre il Governo preparerà progetti di legge importanti relativi alle sanzioni e procederà ad un'accurata disamina delle capacità finanziarie del Paese in vista dello stanziamento della colossale somma di 150 milioni di sterline per la riorganizzazione delle forze di terra, d'aria e di mare. Secondo alcuni informatori al corrente delle intenzioni governative, Baldwin vorrebbe sciogliere la Camera appunto per indire elezioni sulla base del riarmo approfittando delle diffuse inquietudini sulla situazione europea, onde ottenere così dal corpo elettorale, oltre ad una forte maggioranza, l'autorizzazione a procedere al riarmo, qualunque debba essere la spesa. Di ben maggiore importanza nei confronti dell'Europa sono però le conversazioni in corso fra i Governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti, e così pure la visita fatta oggi da Sir Giorgio Clarke Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi a Sir Samuele Hoare.

Circa le prime è dato sapere che il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore Bingham giunto or non da Washington, hanno discusso la posizione dei due Governi di fronte al conflitto italo-abissino. L'Ambasciatore avrebbe chiarito il significato e la portata dell'embargo sulla esportazione in Italia di materiale bellico decretato da Roosevelt ed ha aggiunto come delle circostanze presenti, data la decisione dell'America di rimanere ad ogni costo neutrale, è data pure la tendenza dell'opinione pubblica degli Stati Uniti non tutta favorevole all'Italia, a una misura discriminatoria a danno di quest'ultima potrà essere adottata dall'amministrazione. Hoare tuttavia avrebbe pregato l'Ambasciatore d'informarsi d'urgenza a Washington circa la possibilità di una cooperazione americana con la Lega allo scopo di rendere efficaci le sanzioni che quest'ultima decreterebbe contro l'Italia.

Le notizie da Ginevra indicanti divergenze sempre più accentuate di vedute tra Eden e Laval in tema di sanzioni, destano inquietudini e rammarico a Londra.

Si punta anche su Berlino

Si ha stasera la sensazione che l'Assemblea si pronunzierà in favore delle sanzioni, ma che le serie difficoltà incomincieranno quando dalla teoria si dovrà passare alla pratica, quantunque persista qui il convincimento che Berlino finirà per porsi in linea con la Lega dopo aver ottenuto da Londra alcune serie promesse. Corre voce a questo riguardo che il Governo tedesco avrebbe lasciato comprendere come la sua adesione alle sanzioni leghiste possa essere condizionata alla concessione di quei crediti che le banche della City, recentemente consultate dal dott. Schacht, avevano recisamente rifiutato alla Germania. In nome della giustizia e all'ombra della bandiera leghista sembra dunque che debbano in breve avvegerarsi mercanteggiamenti nei quali potrà trovarsi coinvolta non la sola Germania. Importante può nel quadro della situazione a Londra è la reazione che sta destando nei più diversi ambienti di fronte alle proposte più che vaghe fatte da Hoare di una revisione futura dei problemi coloniali in vista di una equa distribuzione di materie prime. Che a tale revisione si opponga la «Morning Post» non v'è da stupirsi; ma oggi vediamo il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald, parlando in un banchetto offerto al Governatore del Niger, criticare aspramente coloro i quali hanno suggerito che le colonie britanniche siano trasformate in territori di mandato sotto il controllo della Lega.

«Questi discorsi — ha detto il laburista figlio dell'ex-Primo Ministro — causano danno alle popolazioni delle colonie, creano incertezza sul futuro, scoraggiano i finanzieri ad investire capitali in quei territori, ed infine ne pregiudicano lo sviluppo. Noi siamo impegnati a consultare i desideri delle popolazioni, e non dubito che se le consultassimo troveremmo una ampia maggioranza contenta ed ansiosa di rimanere nella sua presente situazione».

L'insolenza di Churchill

Più insolente nella sua pirotecnica oratoria, è stato ieri notte Churchill il quale in un lungo ed ampolloso discorso elettorale in pure attaccato con violenza coloro i quali vorrebbero «che le Colonie britanniche fossero consegnate alla Lega perchè essa le distribuisca fra le Potenze non abbienti; e così, gettando i nostri figli nelle fauci dei lupi, salveremo per qualche anno i dittatori affamati».

E questo «provato amico dell'Italia» ha aggiunto:

«Sono sicuro che il senso comune, la coscienza e la natura della nostra razza, ci proteggeranno da queste assurdità equivalenti ad un suicidio».

Circa la politica della Lega, Churchill l'ha difesa a fondo e si è anche rallegrato delle misure precauzionali adottate nel Mediterraneo, pure aggiungendo che «non vi è motivo di supporre che debba essere contestato il nostro storico controllo del Mediterraneo».

Churchill, come già riferimmo, entrerà a far parte fra breve del Gabinetto, e alle sue parole quindi va attribuita disgraziatamente una importanza che non hanno quelle generose pronunziate dal deputato conservatore Amery, il quale pure ieri notte sconfigurava il Governo ad abbandonare la sua politica antitaliana la quale fallimentare, secondo lui, doveva condurre ad una conflagrazione europea.

Si deve essere riconoscenti ad Amery per il suo cavalleresco intervento nell'arena in nome se non altro del buon senso; ma s'illuderebbero i lettori se alle parole di questo deputato si attribuisse un peso che disgraziatamente non hanno. Le esalta il «Daily Express», ma il Governo le ignora, sia perchè sono scomode, sia perchè Amery non fa parte del circolo di coloro che contano all'ora attuale e conteranno domani.

R. P.

Districarsi dalla morsa

Parigi, 9 notte.

La preoccupazione per le conseguenze della condotta adottata dalla Francia a Ginevra tende ad aggravarsi, non ostante i commenti lenitivi e rassicuranti della stampa ufficiosa. Da molte parti si osserva che Laval si sta lasciando prendere la mano dall'Inghilterra e che la collaborazione fra i due Paesi diventa di giorno in giorno più compromettente per la Francia.

Coltivazione di illusione

Pochi prestano fede alla possibilità di limitare a lungo la portata delle sanzioni economiche. Prima di tutto l'ipotesi che la Francia possa, dopo avere votato senza la minima riserva nel senso voluto dall'Inghilterra, chiudere gli occhi davanti a eventuali trasporti clandestini diretti o indiretti verso l'Italia non tiene conto di una cosa: che l'ostilità delle organizzazioni sindacali, così ferroviarie come portuali francesi, procurerà a qualunque tentato strappo economico una pubblicità più che sufficiente per renderlo impraticabile. In secondo luogo, se le sanzioni dovessero realmente diventare inefficaci, come potrebbe in avvenire nel caso che qualche Stato si rifiutasse di applicarle, l'Inghilterra non tarderà ad esigere dalla Francia l'adesione a un blocco vero e proprio. E come farebbe allora la Francia a rifiutarsi di trarre le conseguenze delle premesse fin qui accettate?

Maurras nell'*Action Française* constata che le ultime giornate ginevrine non sono state affatto buone e che la minaccia persiste.

Balby nel *Jour*, stigmatizzando acerbamente la mancanza di energia della delegazione francese, nota che quanto prima Laval potrebbe trovarsi nella necessità di intervenire presso questo o quello Stato non membro della Lega perchè colpevole di rifornire l'Italia, pena il pericolo di vederal mettere la mano al colletto dall'Inghilterra.

A giudizio della *Liberté* il pericolo non è futuro, ma attuale. Secondo il direttore del foglio nazionalista tutto quello che la Francia può fare è battersi il petto per gli errori commessi. Per ripararli è troppo tardi.

Di fronte a questo pessimismo degli osservatori indipendenti, gli organi ufficiosi o si trincerano in un prudente silenzio o si limitano a formulare vaghi accenni al desiderio di pace della Francia e all'opportunità che l'Italia venga incontro a Laval rinunziando al proseguimento della campagna abissina. Il carattere irregolare della procedura seguita ancora oggi a Ginevra, dove nessun voto di unanimità è stato richiesto sulle sanzioni, ma si è preteso far passare queste ultime come preventivamente accettate riducendo a una semplice dichiarazione platonica senza valore pratico la reazione degli Stati contrari, non viene stigmatizzato nè tampoco rilevato da alcuno di essi.

La preoccupante realtà

Vero è che gli umori dell'opinione pubblica si mantengono sinceramente favorevoli all'Italia e ostili a ogni forma di intervento; ma la tattica delle sfere di governo sembra orientarsi verso i modi migliori per addormentare il paese in una falsa sicurezza conducendolo alle sanzioni a poco a poco e obliquamente senza permettergli di rendersene conto.

In quanto all'eco delle operazioni militari in corso, non sarà forse inutile sottolineare che i giornali parigini sono letteralmente sommersi dalla valanga delle notizie tendenziose di fonte anglo-abissina, accolte senza discernimento nè discussione unicamente per trarne pretesto a edizioni speciali. I comunicati italiani pel loro carattere di signorile sobrietà e brevità mal soddisfano le esigenze commerciali delle redazioni, alle quali poco importa che la bilancia della loro propaganda penda a favore della Etiopia. Se le nostre agenzie pigliassero l'iniziativa di diffondere per conto loro a Parigi dispacci supplementari di contorno, magari sfruttando i servizi dei nostri migliori corrispondenti del terreno delle operazioni, il vantaggio si farebbe sentire immediatamente.

C. P.

Gli arresti a Malta
Nazionalista morto in prigione

Parigi, 9 notte.

L'inviato speciale dell'*Intransigeant* a Malta segnala che sono stati operati nuovi arresti di italiani e di maltesi che saranno espulsi dall'isola. Il loro arresto è avvenuto alla fine del pomeriggio di ieri in seguito a perquisizioni domiciliari. Il direttore dell'agenzia maltese del Banco di Roma cav. Parodi è stato tratto in arresto nel suo ufficio e condotto al commissariato di polizia. Sono stati pure arrestati due commissionari, i signori Marsala e Pagliacci, il signor Bisazza direttore dell'Agenzia Mazzone, il signor Tamburini direttore dell'aeroporto civile di Calafrana e il superiore dei Francescani rev. padre Carta. Sono stati pure tratti in arresto i due nazionalisti maltesi Carmelo e Giuseppe Mifsud Bonnici. Uno dei due fratelli che era ammalato è morto stanotte in carcere. Queste personalità sono state tratte in arresto «in seguito al loro movimento di agitazione antibritannico».

Una precisa dichiarazione dei delegati d'Austria e d'Ungheria

Ginevra, 9 notte.

Stasera il Ministro d'Austria Pflugl e quello d'Ungheria Velics si sono recati presso il presidente dell'assemblea Benes per informarlo che con le loro dichiarazioni fatte oggi all'assemblea non approvano le conclusioni del Consiglio. Questo passo è stato fatto in seguito ad alcune interpretazioni tendenziose diffuse da ambienti ufficiosi della Lega circa il carattere delle dichiarazioni fatte oggi dai rappresentanti dei due paesi.

(Stefani).

Una divisione di 15 mila schiavi
al comando di una donna
Il Negus sta per partire per il fronte

Addis Abeba, 8 notte.

Una donna partirà giovedì da questa capitale verso il fronte settentrionale alla testa di un esercito di 15 mila uomini. E la donna si chiama Walzero Shamerga Gabu, la figlia di un capo tribù, la quale ha avuto la straordinaria fortuna di ottenere in eredità alla morte del padre 10 mila schiavi, un enorme numero di muli e di cavalli e grandi estensioni di territorio. A differenza della maggior parte delle donne abissine della sua classe, essa ha in orrore la vita sedentaria. Invero dichiara oggi che è entusiasta dei pericoli dei campi di battaglia. «Noi donne abbiamo occupato posti pericolosi in tempo di guerra. La nostra vera dimora è il fronte. La mia famiglia, da varie generazioni, ha combattuto per mantenere indipendente la Abissinia, ed è quello che io farò domani. Non ho paura di nessuno, poichè i miei soldati sono di un coraggio da leoni, e per me combattere è cosa naturale come mangiare».

Un'altra donna, Waizero Asegedie, la moglie del generale Habtè, comandante delle forze dell'Ogaden, ignorando gli ordini del negus e del proprio marito, è partita oggi per il fronte per raggiungere il marito. Essa ha dichiarato ai giornalisti che l'hanno intervistata in mattinata, che a molti dei nostri successi militari in passato sono stati dovuti alla presenza e alla ispirazione delle donne sui campi di guerra. Il tempo di rimanere nelle nostre dimore è ormai passato».

E annunzia, al contempo, che Ras Seyum, comandante delle forze abissine del nord, ha ricevuto rigorose istruzioni di mantenere una zona neutra di venti miglia fra le sue posizioni e quelle occupate dalle truppe italiane. Questa notizia ha destato viva sensazione negli ambienti europei di Addis Abeba, ove si pretende che l'ordine dell'Imperatore indica il desiderio di quest'ultimo di addivenire anche in questo momento a una pacifica sistemazione del conflitto.

Il negus partirà dalla capitale alla volta di Dessiè, come è stato oggi confermato, alla testa della guardia imperiale entro i prossimi giorni, e si ritiene probabile che il generale Baltcio, uno dei più fervidi capi militari che abbia l'Abissinia, sarà nominato governatore della capitale.

E' probabile che il Ministro d'Italia conte Vinci riceverà domattina una lettera del Negus nella quale gli sarà richiesto il abbandonare immediatamente il territorio abissino. Il governo d'Addis Abeba ha ricevuto in giornata un telegramma del suo rappresentante a Ginevra, il quale lo informa che l'espulsione del Ministro d'Italia non pregiudicherà ormai più la causa abissina presso la Lega.

Circa la situazione militare è ormai assolutamente impossibile ottenere notizie. Negli ambienti governativi di Addis Abeba si dichiara che nessuna notizia è giunta tanto dal fronte di Adua quanto da quello dell'Ogaden. Non è possibile apprezzare se questo silenzio sia conseguenza diretta del nuovo regime di censura entrato stamane in vigore, o se il bombardamento degli aeroplani italiani abbia completamente tagliato le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la capitale. Infatti, il governo ha oggi stabilito in censurare che ha affidato a ufficiali belgi.

Decretando la censura, il Governo ha lanciato un proclama in cui mette in guardia contro le voci fantastiche lanciate a dritto e a manca da gente che eccelle nel descrivere avvenimenti, di cui ignorano finanche l'ubicazione. E' stato firmato per ogni corrispondente un massimo di cento parole. Poichè la lingua inglese si presta meglio di quella francese alla formazione delle sillabe telegrafico, i giornalisti britannici e americani saranno quindi favoriti dal nuovo provvedimento.

L'Egitto stanzia 200.000 sterline per acquisto d'armi in Inghilterra

Alessandria (Egitto), 9 notte.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo stanziamento di duecentomila sterline per acquisto di armi in Inghilterra. Il ministro ognizione delle comunicazioni, per l'attuazione del progetto da tempo elaborato per la strada Alessandria-Sollum, ha richiesto al ministero delle finanze uno stanziamento di novantasettemila sterline, insistendo sull'opportunità di una rapida costruzione. L'autorità militare egiziana ha deciso la formazione di speciali reparti di istruttori inglesi nel caso della chiamata alle armi di gran numero di egiziani.

L'anniversario dell'avvento al trono di Re Fuad è stato festeggiato oggi ad Alessandria. Il Sovrano si è trasferito al palazzo di Ras El Tin dove è avvenuto il ricevimento ufficiale delle autorità e del corpo diplomatico, quindi è rientrato nel palazzo di Montaza attraversando la città tra le acclamazioni della folla.

E' giunta in porto stamani in corazzata Queen *Elizabeth* la quale reca a bordo il Maresciallo dell'Aria Sir Robert Brookkeperohim ispettore generale dell'Aeronautica militare imperiale inglese.

Si informa da Istanbul che la stampa turca smentisce categoricamente le voci di un intervento armato della Turchia nel conflitto italo-etiopico. I giornali aggiungono che è passato il tempo in cui la Turchia come nel 1914 accettava di combattere per gli interessi altrui. Si annuncia pure che le misure militari prese ultimamente dalla Turchia sono di ordine puramente preventivo.

Cerimonie in Francia nell'annuale dell'eccidio di Marsiglia

Parigi, 9 notte.

Un anno fa Alessandro I di Jugoslavia e Luigi Barthou cadevano sotto i colpi di un terrorista croato.

Numerose cerimonie si sono svolte quest'oggi a Parigi e a Marsiglia. Il maresciallo Franchet d'Esperey ha posto la prima pietra del monumento che si eleverà alle porte della capitale, alla memoria di Pietro I di Serbia e di suo figlio Alessandro I. Alle 11 il metropolita Euloglius, nella chiesa russa della via Daru, ha celebrato una messa di requiem alla presenza della colonia jugoslava di Parigi e dei ministri francesi Fabry, Pietri, Marin, Paganot, Denin, del gen. Gouraud, del gen. Georges, di un rappresentante del presidente Lebrun e di tutti i membri del corpo diplomatico.

Nel pomeriggio è stato piantato un albero commemorativo a Fontainebleau, e alle 17 una delegazione di soldati d'Oriente ha deposto una corona di fiori alla tomba del Milite Ignoto in ricordo del Sovrano jugoslavo: gesto imitato più tardi da una delegazione degli «Amici della Jugoslavia» guidata dal ministro di stato Marin. Stasera poi il ministro della Pietri ha pronunziato un radiodiscorso commemorativo.

A Marsiglia si sono svolte due cerimonie commemorative, e la targa di bronzo sulla Cannebière, sul luogo preciso dell'attentato del 9 ottobre 1934 è stata inforcata.

I «Soldati d'Oriente» hanno mandato una guardia funebre dinanzi al monumento eretto alla memoria di coloro che si batterono in Serbia.

La celebrazione in Jugoslavia

Vienna, 9 notte.

In tutta la Jugoslavia è stato oggi solennemente commemorato il primo anniversario della tragica morte di Re Alessandro. Dovunque hanno avuto luogo cerimonie religiose e civili.

La condanna a morte di Hauptmann
confermata dalla Corte d'Appello

Trenton (New Jersey), 9 notte.

E' trapelato che i giudici della Corte d'Appello sono stati unanimi nel confermare il verdetto di morte di Bruno Hauptmann, pronunciato dal Tribunale di Hunterdon County.

E' contemporaneamente confermato che i difensori del condannato, studieranno tutte le possibilità per portare la causa all'esame della Corte suprema di Washington. Se non vi riusciranno, Bruno Hauptmann dovrà salire sulla sedia elettrica prima di Natale.

La difesa di Bruno Hauptmann ha anzi annunciato questa sera che si ricorrerà alla Corte Suprema per la invalidazione della sentenza dei giudici di secondo grado. L'imputato, apprendendo la conferma della sua condanna a morte, ha esclamato: «Sarà un lieto regalo per mia moglie: oggi, infatti, è il decimo anniversario delle nostre nozze e speravo di poterle dare una notizia migliore».

L'improvvisa morte su un treno
di uno scienziato canadese

Parigi, 9 notte.

Il diretto Parigi-Bologne aveva oltrepassato stasera Amiens, allorchè un viaggiatore che occupava uno scompartimento di prima classe si sentì improvvisamente male. Si fece fermare il treno alla stazione di Abbeville; qui si constatò che il viaggiatore era morto in seguito a collasso cardiaco. Si tratta di Sir John Cunningham Mac Lennan, noto scienziato canadese, che, proveniente da Parigi, si recava a Londra. La salma è stata trasportata all'ospedale di Abbeville.

Schiacciante vittoria tedesca
nelle elezioni di Memel

Berlino, 9 notte.

Da Memel si ha che, dopo dieci giorni di scrutinio, i duecento scrutinatori delle complicate elezioni di domenica, 29 settembre hanno finalmente compiuto il loro lavoro, e che forse in serata, o domani, si avrà l'esito ufficiale delle elezioni.

Intanto una notizia privata da Memel anticipa che dei 65.500 voti convalidati, 55 mila sarebbero stati conseguiti dalla lista unica dei partiti tedeschi, mentre soli 13.500 sarebbero stati raccolti dai partiti lituani.

Il Conte Verde rievocato
dal prof. Cognasso a Casale

Casale, 9 notte.

Questa sera all'Istituto fascista di cultura ha avuto luogo la celebrazione del Conte Verde da parte del prof. Francesco Cognasso, direttore dell'Istituto superiore di magistero del Piemonte, alla presenza di un folto pubblico, tra cui le maggiori autorità con a capo S. E. il Prefetto. Presentato dal podestà comm. Calvo, il prof. Cognasso ha tracciato un lucido profilo di Amedeo VI di Savoia che, figlio del conte Aimone e di Violante di Monferrato, con l'unione di due grandi Case, Savoia e Paleologi, fu il vero iniziatore dello stato sabaudo moderno.

Le sue imprese sono degne degli antichi paladini. Egli è il più celebre Conte della sua Casa. A tredici anni si cimenta in battaglia col forte Monferrato e gli astuti Visconti; a 14, uscito di minorità, compare in un torneo a Chambery vestito di verde. Sarà il colore preferito che gli darà il soprannome. L'oratore rievoca poi le smaglianti vittorie di Amedeo VI nel Delfinato, a Saluzzo, in Monferrato, dalle quali seppe trar sempre profitto, allargando il proprio Stato. Lo guidò sempre un'incrollabile fede nel destino della sua Casa. Il suo motto, ripreso più tardi da Carlo Alberto, fu «J'attends mon astre».

Il prof. Cognasso ha concluso esaltando il senso di italianità che pervase le gesta del Conte Verde, ben degno di essere ricordato agli italiani, specie in questi giorni di passione nazionale. Il conferenziere è stato calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Due morti e due feriti in sciagure della strada

Udine, 9 notte.

Ieri sera, al passaggio a livello presso Codroipo verso le ore 21 è avvenuta una mortale disgrazia nella quale ha perso la vita il ventenne Pietro Don da Udine. Il giovane stava percorrendo in motocicletta la strada che da Pordenone conduce a Udine quando giunto al passaggio a livello presso Codroipo a causa dell'abbagliamento prodotto dai fari di un'automobile, andava a abattere contro le sbarre fracassandosi la testa.

Un altro grave incidente è avvenuto nei pressi di Cordenello. Una motocicletta, sulla quale viaggiavano presi posto i coniugi Alfredo D'Andrea di anni 22 e Antonio Scotta di anni 18, dopo avere sorpassato un grosso autocarro investiva in pieno un ciclista. Il D'Andrea riportava ferite gravi per cui decedeva subito mentre lo Scotta e il ciclista certo Antonio Pavan riportavano ferite gravi.

Un mugnaio e la moglie pugnalati da un ladro

Saluzzo, 9 notte.

Un efferato delitto è stato commesso nella notte scorsa in frazione di San Nicomede, nel mulino di proprietà di tale Carlo Biosi di anni 46. Il mugnaio, che verso la mezzanotte accudiva al proprio lavoro, veniva aggredito da un individuo che si era nascosto in precedenza in cantina e lo colpiva con delle pugnalate al torace e al ventre. L'assassino giungeva poi nella camera dove dormiva la moglie del Biosi, certa Adele Costa di Paolo di anni 42 che, svegliata di soprassalto, veniva essa pure colpita da varie pugnalate. Il malvivente, dopo avere frugato nella stanza senza trovar denaro, si dava alla fuga ferendo nuovamente il mugnaio con altre pugnalate mentre egli stava trascinandosi, per le scale, onde raggiungere la moglie ferita.

I due disgraziati sono stati poco dopo trasportati all'ospedale in gravi condizioni. L'assassino deve essere certamente persona assai pratica dei luogo e delle abitudini dei Biosi. La polizia ha iniziato indagini.

Risicoltori condannati per frode

Novara, 9 notte.

Venivano denunciati dagli agenti dell'Ente Nazionale Risi gli agricoltori Pietro Gambaro di 55 anni, di Cerano e Pacifico Mairate, dello stesso comune, nonchè il pittore Letizio Corbellini di Trecate, per avere i due primi venduto e il terzo comprato delle partite di risone senza fare la prescritta denuncia, al suddetto Ente per non pagare il dovuto canone per quintale.

Il Pretore condannò il Gambaro all'ammenda di 1033 lire, il Mairate a L. 2182 e il Corbellini a 20.681 lire, oltre ai danni ed alle spese.

P. C. per l'Ente Tun. Caron.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Podestà, allo scopo di venire in aiuto ai numerosi agricoltori danneggiati dall'alluvione per la rottura della diga di Bolaro, avverte che questi hanno facoltà di presentare domanda al Comune per ottenere la variazione nella classificazione dei terreni danneggiati, con conseguente diminuzione delle imposte fondiarie dal primo semestre 1936.

DA CUNEO

Un sacerdote che in motocicletta percorreva la strada Busca-Saluzzo, tale don Emilio Berardo, residente a S. Defendente di Busca, è stato investito da un'automobile pilotata dal sig. Felice Chiappo fu Salvatore, d'anni 36, residente a Torino, e versa in gravi condizioni.

DA FAENZA

Investito dal motociclista Guiardi Ferdinando, di 25 anni, che era in compagnia di tale Pietro Babini, di 26 anni, sul viale 4 Novembre, il commerciante Cinquini Aristide, di 55 anni, rimaneva ucciso sul colpo, mentre il Guiardi era trasportato moribondo all'ospedale.

DA INTRA

Sportasi dalla ringhiera, la bimba Marcellina Caretti, di 5 anni, abitante in frazione Pesse di Lisino, precipitava da un ballatoio del secondo piano cumulando un salto di sette metri, e rimaneva ferita in modo gravissimo.

Sorpresa nella chiesa di Orta mentre tentava di scassinare in cassetta delle elemosine, la ventenne Carolina Frattini, è stata sorpresa da carabinieri che l'hanno condotta in carcere ed è stato accertato che la ragazza è responsabile di altri furti in case private, e una sprecialità nei furti nelle chiese.

DA TORTONA

Cadendo su un grosso sasso nel greto del torrente Curone, il contadino Francesco Ferrari, di 85 anni, da Fabbrica, ha riportato la frattura del cranio per cui è morto all'istante.

L'« amaro » di un caffettiere

Alessandria, 9 notte.

Il proprietario del Caffè Sociale di Nizza Monferrato, Lodovico Torello, e la di lui moglie Albina Poggio, sono comparsi in Tribunale imputati di frode in commercio, per aver servito ad un cliente un «amaro» difforme da quello ordinato. Il marito è stato condannato a L. 200 di multa e la moglie a L. 20 e spese, con l'obbligo di pubblicare il dispositivo della sentenza su *La Stampa* e su un periodico locale.

ULTIME FINANZIARIE
Mercato dei cotoni

New York, 9. — Disponib. tendenza calma; lu. Middling 11.15.

	8	9		8	9
Settem.	—	—	Marzo	11.02	11.03
Ottob.	10.90	10.98	Aprile	11.05	11.04
Nover.	10.94	10.97	Maggio	11.06	11.05
Dicem.	10.92	10.96	Giugno	11.06	11.06
Gen.36	10.95	10.98	Luglio	11.06	11.09
Febbr.	10.98	11.01	Agosto	—	—

N. Orleans, 9. - Disp. Middling 11.30.

	8	9		8	9
Ottob.	10.95	10.97	Marzo	10.99	10.98
Nover.	10.91	10.92	Maggio	11.03	11.02
Dic.36	10.94	10.95	Luglio	11.03	11.03

Liverpool, 9. — Chiusura cotoni uff. Fortini americani tendenza sostenuta. 1935: ottobre 6.23, novembre 6.18, dicembre 6.12; 1936: gennaio 6.12, febbraio 6.12, marzo 6.13, aprile 6.15, maggio 6.15, giugno 6.15, luglio 6.13, agosto 6.07, settembre 6.02, ottobre 5.97, dicembre 5.92; 1937: gennaio 5.92, marzo 5.92, maggio 5.92, luglio 5.92. Futuri regionali e Indiani tendenza poco stabile. Sakels Fully Good Fair: 1935: ottobre 6.28, novembre 6.25; 1936: gennaio 6.26, marzo 6.05, maggio 5.92, luglio 5.91, ottobre 5.93. Upper Fully Good Fair: 1935: ottobre 6.79, novembre 6.72; 1936: gennaio 6.82, marzo 6.67, maggio 6.69, luglio 6.90, ottobre 6.90. Good Indiani: ottobre '35, 5.85; 1936: gennaio 5.96, marzo 5.93, maggio 5.93, luglio 5.93.

BORSA DI PARIGI

PARIGI, 9. — Mercato senza resistenza. Rimessi delle Rues, delle Banche e della Banca di Francia. Fermezza del Rio e delle Royal Dutch. Rendita franc. 3% 76.15; Prestito 5.000: 86.45; Banca di Francia 8800; Credit Lyonnais 3080; Credit Industriel 1600; Au Bon Marché 1700; Cia Gen. Elettr. 1360; Thomson-Houston 137; Stab. Kuhlmann 580; Cia Gen. Transatlantica 1450; Citroen 79.75; Wagons Lits 37; Rio Tinto 1515; Royal Dutch 19.500; Paris Lyon Mèdit. 864; Shell Transport 272.50; De Beers 368; Montecatini contanti 130, id. termine 131.

BORSA DI LONDRA

2 ½ % Consols, 83 5/8; 3 ½ % Conv. Loan 103; 4 % Funding Loan 112 1/8; 3½ % War Loan 103 5/8; 4½ % French Loan 28 ¾; 4 % French Loan 1918 28 ¾; 7 % German Loans (Dawes) 99 ½; 5 ½ % German Loan (Young) 40; 7 % Rumanian 20; San Paulo 7 % Coffee Loan 71 ¼; 3 ½ % Italian Rentes 30; Great Western ord. 48 ¾; London Pass. Transp. Co. «C» 97 ¾; Dan Lidgl. Coke 26 1/8; Cable e Wireless ord. 23 ½; id. «B» 6 ¾; British Celanese 11 7/8; Courtaulds 53; Sola Viscose 42 ½; Electrical e Musical Industries 25; Swedish Match «B» 16 ½; British American Tobacco 110 5/8; Royal Dutch 26 ½; Rio Tinto 17 ¾; De Beers 97 ½; Consolidates Goldfields 34 3/8; Rhodes 35 7/8. Argento in verghe 29 5/8. Tendenza generale sostenuta; tendenza valori esteri sostenuta.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, dopo brevissima malattia, devenuta fra lo strazio dei suoi cari

GUIDO SCIACCALUGA
di anni 26
Laureando Ingegnere
Sottotenente Compl. d'Artiglieria

Ne danno costernati il tristissimo annuncio il padre, **Vito**, la mamma **Mary Zerega**, i fratelli **Giorgio**, sottotenente del bersaglieri, **David**; i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione in corso Aurelio Saffi, 15.

Genova, 8 ottobre 1935-XIII.

Dirigenti e **Maestranza** dell'**Impresa Garbarino Sciaccaluga**, sede di Torino, hanno il dolore di annunciare la repentina perdita dell'

Ing. Guido Sciaccaluga

figlio del contitolare dell'Impresa. (23764

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Baloire Rosa n. Giolito

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Luigi**, la figlia **Maria**, i suoceri, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Francia, 95, (ivi la casa Salma sarà trasportata a Rivoli.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente, dopo breve malattia, si è spento ieri

CIARLI DOMENICO

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Borgarello Luigina** col piccolo **Pier Carlo**; le sorelle, i cognati, le cognate, gli suoceri, gli zii, nipoti, parenti tutti e l'affezionato amico **Giulio**.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 15,30, partendo da via Giordano Bruno, 172.

Impr. Funebri Castellano - Tel. 41-382

MEMENTO

Sabato 12 ottobre, Messe anniversarie per il compianto Dott. **CESARE LUIGI MONTAGNA** nella Chiesa di S. Giuseppe alle ore 7,30 ed alle 8, e nella Chiesa del S. Rosario alle 9,30. 23641

FEBBRILI PREPARATIVI BELLICI AD HARRAR. - I pochi automezzi in possesso del Governo etiopico trasportano truppe verso il fronte del N